Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 8 Luglio 1881 GIORNO Num. 186

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20.
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non è associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 8 LUGLIO 1881.

## ITALIA

### ROMA

*L'ultima seduta — Merzario, Baccelli — Bianchieri, Randaccio, Gagliardo, l'ostruzionismo e le urne pel progetto di fusione Florio-Rubattino.*

Roma, 6 luglio.

(C.) — L'ultima seduta della Camera durò da mezzogiorno ad 8 1/2 di ieri sera; e l'on. Farini, che la presiedette e la regolò con lucidità imperiosa dal principio alla fine, merita un nuovo campanello d'onore.

Si cominciò con il bilancio dell'istruzione pubblica, la cui relazione venne stesa dall'on. Merzario nel giro di poche ore, essendo egli stato improvvisato relatore per la contumacia di Ferdinando Martini, ognora tutto intento al grande successo della giornata che è il suo *Giornale dei Bambini*.

Ma l'on. Merzario se la spicciò assai bene. Antico professore, già direttore di uno dei più importanti Collegi d'Italia, che è quello di Prato, si trova nel proprio elemento quando ha da discorrere cose pertinenti all'istruzione pubblica.

Ha la comunicativa professorale, l'unzione del rettore di collegio, ha un ingegno mite, paziente e fondato sui sodi studi classici, dei quali diede prova segnalata nel carme latino: *De renovanda Roma*; ha promenibus tutte le circolari, tutti i congegni, tutto il bagaglio del Ministero dell'istruzione pubblica. Quindi egli è il relatore modello per questa bisogna.

Stuzzicato il ministro Baccelli, ieri fece la sua ruota....

Col pomino della sua faccia infiammato, impejato nella serica leggerezza del suo abito bianco di mattino estivo, girando la bocca grandi frasi, disegnando col braccio circoli, come segni celesti, egli piantò in aria il suo programma: autonomia per le Università, per questi solenni organismi sociali, organismi elevati dall'intelligenza umana; alle provincie l'istruzione media classica o tecnica; e la scuola popolare, la vera, quella che tuttavia manca, e per ciò si deve fondare, destinata a instituire per la patria il cittadino e il soldato, formando sana la mente, sano il cuore, e gagliardo il braccio al fanciullo, la scuola popolare sia ufficio dello Stato.

Questa è la sua idea, con la quale vuole vincere, o colla quale vuole soccombere; per essa ha accettato l'impiego di ministro, lasciando per poco i suoi studi di medicina, ai quali vuole ritornare vincitore o vinto. Ci sarebbe molto a discutere; ma meglio che si programmi, aspettiamolo all'opera.

***

Dopo il bilancio della pubblica istruzione, passò una decina di leggi inavvertite; chè nessuno lo direbbe...

Poi ritorna in campo la fusione delle Società marittime Rubattino e Florio.

Nettuno Bianchieri stride con affanno veemente, come trascinasse dietro il carro di Proserpina.

L'on. Randaccio, direttore generale della marina, è viepiù pallidamente affondato nella sua barba e nella sua chioma di Bacco malinconico e istruito in cose marittime.

L'on. Gagliardo, il capo-popolo degli antifusionisti, una larga e corallina faccia tuscellare, con un sorriso angelicato sulle labbra, parla, picchietta e bezzica a lungo come un gallo ostruzionista.

***

È corsa la grande notizia.

Si dice che gli antifusionisti, dopo avere posta infruttuosamente la sospensiva, siano deliberati a non votare il progetto, che credono inopportuno, prima che siansi veduti i risultati dell'inchiesta marittima mercantile; e così tendano ad ostruire il voto dei deputati favorevoli, costringendo la Camera a non essere in numero legale. Molti censurano questa procedura.

A me pare, che fra i diritti dei deputati vi sia, oltre quello di dire sì e no, anche il diritto di astenersi, quando il deputato non crede una proposta matura, ed egli non si ritiene sufficientemente illuminato.

In questo caso gli si risponde: — Dichiarate la vostra astensione.

— No. Perchè il deputato che dichiara l'astensione si considera presente alla seduta, quindi concorre colla formazione del numero legale ad avvalorare il voto dei colleghi favorevoli al progetto, che egli crede in coscienza intempestivo.

Egli vuole dare un valore di sostanza alla sua astensione.

Se vi fosse la lodevole abitudine di votare i progetti uno per volta, sarebbe spiccio per gli astensionisti il prendere liberamente il cappello ed andarsene.

Ma, per una deplorevole consuetudine, in fine delle sessioni si votano progetti a litania.

Ieri sul parapetto della tribuna vi erano 24 urne, per 12 progetti di legge.

Quindi gli astensionisti, che pur volevano votare i bilanci, dovettero accettare dall'usciere le 24 pallottole, e percorrendo la sfilata delle urne, saltare quelle del progetto Florio-Rubattino.

Dalla tribuna della stampa alcuni credettero vedere, che almeno una ventina di deputati abbiano virtuosamente saltato le urne Florio-Rubattino, cacciandosi in tasca l'avanzo delle due pallottole, impacciose come le ciabatte di Cassem nella novella del Gozzi, le quali tagliarono la gola di un cane abboccante; ostruirono una condotta d'acqua, e non si poterono distruggere senza altri mille danni...

Si pretese che altri deputati abbiano messo le mani nelle urne Florio-Rubattino, senza lasciarvi cadere alcuna pallottola...

Ma tutte queste visioni e pretensioni furono o parvero senza fondamento; — perchè allo scrutinio, che è che non è, si trovarono nelle urne minacciate d'astensionismo quasi tante palle come nelle altre.

Gli è vero però che nelle urne degli altri progetti si riscontrò un numero disuguale di pallottole.

Che ciò si deva attribuire unicamente al difficile meccanismo di tenere in mano 24 pallottole per lasciarne cadere una per volta?

Le pallottole possono sdrucciolare per imperizia fisica o ciocche.

Quindi credo sarà bene nell'avvenire votare progetto per progetto, e non ingombrare le mani deputatesche di più che due pallottole, una bianca e l'altra nera (*).

***

Mentre la Camera in tutta la giornata di ieri si era dimostrata in numero, anche nella votazione del disegno di legge, per cui si erano annunziate sì numerose astensioni per progetto, — in fine di seduta, i pochi deputati, che avevano ritardato il pranzo, dichiararono a nome della maggioranza andata a pranzo, che oggi la Camera non sarebbe stata in numero; quindi deliberarono di prorogare le adunanze.

Povero scrutinio di lista! Benedetti coloro che volevano farvi credere cosa seria la rappresentazione del progetto!

(*) A questo proposito, oltre i successivi telegrammi dei nostri corrispondenti da Roma che già commentarono e notarono il miracoloso risultato della votazione di martedì, dobbiamo aggiungere quest'altra informazione telegrafata da Roma il 6 luglio, sera, alla *Perseveranza*:
« Nei circoli parlamentari si discutono vivamente le irregolarità avvenute nell'ultima votazione della Camera. Alcuni deputati, volendo neutralizzare il gruppo che voleva naufragasse la legge Florio-Rubattino mediante l'astensione, avrebbero, secondo le voci che qui corrono, deposto le palle, che dovevano servire alle dodici votazioni, esclusivamente nell'urna destinata alla legge Florio-Rubattino. »
Pare che il Senato, giustamente impressionato di queste cose, abbia deciso di rimandare a novembre la discussione della fusione. Così, tranquillati gli animi e passato un po' di tempo, esso avrebbe opportunità di giudicare con più calma la progettata combinazione.

Come una scolaresca festosa, la Camera plaudendo, si deliberò le vacanze.

## DIMOSTRAZIONI A CAGLIARI

### I.

Cagliari, 30 giugno.
(Ritardata)

(C. P.) — Sono in debito del seguito e fine della storia delle dimostrazioni di Cagliari.

Dopo la prima sera si rinnovarono scene buffe e ridicole della nostra polizia, scene congiunte naturalmente dietro gli ordini del prefetto.

Dappertutto soldati appiattati, questurini travestiti, ma facilmente riconoscibili; carabinieri a piedi e a cavallo e persino guardie doganali in pieno assetto di battaglia. Si sarebbe creduta imminente un'invasione, tale e tanto era l'apparato di forza fatto.

E sì che ormai l'indole e il carattere della nostra popolazione dovrebbe essere anche troppo conosciuto, indole e carattere alieni da ogni chiasso piazzaiuolo.

E dimostrazioni non ce ne furono prima nè poi.

Eppure la polizia, per darsi l'aria di saper fare il suo dovere, ha messo in allarme tutta una tranquillissima popolazione, direi quasi facendosi provocatrice di disordini.

La condotta grottesca delle nostre autorità è molto commentata, e si vuole anzi che dal Municipio e da varie Società siensi fatte molte proteste al riguardo.

***

Scene grottesche, mi si racconta, sono anche avvenute durante la rappresentazione l'altra sera al teatro.

Un individuo si presentò con una bandiera nazionale in mano gridando: *Viva l'Italia!* I carabinieri gli furono addosso e strappargli la bandiera lacerandola; fu ammanettato e condotto in prigione.

E dire che in teatro c'era il consigliere delegato, dal quale partivano appunto gli ordini in proposito!

***

Altro fatterello curioso.

La mattina dopo la prima..., non dimostrazione, un mio amico, giovane colto e distinto, qui da poco tempo per i suoi affari, che si diletta a mandare qualche corrispondenza ad un giornale di Roma, e che per la sua educazione e per i suoi modi di vivere è avvicinato dai migliori della città, è stato chiamato in Questura, ove fra lui e l'ispettore di P. S. ebbe luogo il seguente amenissimo dialogo:

*Ispettore.* Lei è indicato come uno dei promotori della dimostrazione che ha avuto luogo ieri sera.

*L'Amico.* Pardon, dimostrazioni ieri non ne ho viste e non ce ne furono.

*L'Ispettore.* Non fa nulla. Si diceva che doveva farsi, e basta, e lei ed il suo amico C. (che sono io, vostro corrispondente) ne dovevano essere i promotori.

*L'Amico.* Ma lei si sbaglia, caro signore. Io e il mio amico C. abbiamo tutt'altro per il capo che a pensare alle dimostrazioni. Lei è stato ben male informato.

*L'Ispettore.* Meno chiacchiere. Vada e avverta che se anche che questa sera vi sarà altra dimostrazione promossa da lei o dal suo amico C. La prevengo e la prego prevenire a mio nome il suo amico C. che tengo loro due soli risponsabili di tutto quanto accadrà stasera, e che saranno arrestati in qualunque luogo siano trovati.

Che ne dite?

***

L'altra mattina sono cominciati i dibattimenti contro gli arrestati dell'altra sera. Gran folla di curiosi al tribunale e gran quantità di soldati e carabinieri.

Sempre esagerazioni!

Fra gli arrestati v'è pure un ragazzetto di 15 anni, arrestato per disobbedienza ai tre squilli di tromba, dei quali il poverino non avea compreso il significato, e se ne stava in mezzo alla strada stupito e a bocca aperta in vedere tutto quel viavai d'armi ed armati.

I migliori avvocati si sono offerti spontaneamente per la difesa degli imputati.

### II.

Cagliari, 2 luglio.

(C. P.) — E il dibattimento per gli arrestati di martedì sera è terminato come doveva terminare, coll'assoluzione, cioè, di tutti gli imputati che furono quindi messi subito in libertà.

Il verdetto del Tribunale fu accolto dalla folla (circa mille persone) con vivissime acclamazioni e con grida di evviva all'Italia.

Lì per lì tutti volevano recarsi dal prefetto per fargli una dimostrazione di protesta; prevalsero però i suggerimenti di alcuni che lo sconsigliarono, e per il momento tutti si ritirarono.

L'indignazione però anzichè diminuire crebbe in tutta la cittadinanza appena conosciuto il verdetto del Tribunale, e alla sera doveva scoppiare in un grido generale di protesta con delle conseguenze tristissime.

Ecco come andarono le cose.

***

Verso le nove e mezzo gran folla assisteva, nel corso Vittorio Emanuele, al solito concerto della banda cittadina. Venne chiesto, eseguito e ripetuto fra le più entusiastiche acclamazioni l'Inno Reale.

Finito il concerto, tutta la folla, comprese le signore, con ordine e dignità, si avviò al palazzo della Prefettura, nell'intendimento di pregare il prefetto di rendersi interprete presso il Governo dei sentimenti della popolazione cagliaritana.

Avvertite che nessun grido fu emesso contro la Francia, e che da nessuno dei dimostranti erasi manifestata la benchè minima idea di recarsi al Consolato francese.

Giunta la dimostrazione presso Piazzetta Carlo Alberto, si trovò sbarrato il passo da una compagnia di soldati con baionetta in canna, da carabinieri con rivoltella in mano, da sbirri e delegati in sciarpa ed armati di bastone, i quali tutti, senza eseguire i tre squilli di tromba, si diedero a caricare la folla nel modo il più brutale.

La folla non era ancora giunta alla Piazzetta Carlo Alberto, ma era tutta ancora in via La Marmora, una delle più anguste della città.

All'apparire della truppa, tutti, senza opporre resistenza, si diedero a fuggire; ma la via era sbarrata da tutte le parti, sicchè era impossibile ogni uscita. Ne nacque un parapiglia incredibile; i soldati da una parte, inconsci (tanto balordamente erano stati dati gli ordini) che la gente non poteva ritirarsi perchè dall'altra parte i carabinieri imponevano alla stessa folla di ritirarsi per lo sbocco opposto; i soldati, ripeto, caricarono la folla colla baionetta e col calcio del fucile, e il loro comandante colla sciabola.

Molte persone, comprese varie signore, furono letteralmente calpestate; cinque o sei i feriti.

Chi perdette il cappello, chi la cravatta e perfino le scarpe. Diversi riportarono ammaccature e contusioni. Cinque furono arrestati, fra i quali un cieco che cercava la sua guida smarrita nella confusione.

Impossibile descrivere tutte le scene avvenute, le grida, le urla della gente; pareva il finimondo.

Sopravvenne il ff. di sindaco, on. Cocco-Ortu, che si recò subito dal prefetto protestando energicamente contro gli eccessi commessi in suo nome e per suo ordine.

La truppa venne subito richiamata in caserma, e l'on. Cocco-Ortu arringò la folla, esortandola alla calma e assicurandola che avrebbe chiesto immediatamente, come ff. di sindaco e come deputato, soddisfazione al Governo centrale degli arbitrii consumati.

Dopo di che la folla ebbe campo di ritirarsi, e verso la mezzanotte la calma regnava per tutta la città, la quale però, specialmente nelle vie che menavano al Consolato di Francia, fu percorsa tutta la notte da soldati, carabinieri e sbirri.

***

Credo superfluo dilungarmi a descrivervi la indignazione di tutta la città per i fatti avvenuti. Quello però che più penosa impressione ha prodotto, è stato il vedere la truppa adoperata a caricare la folla, quella truppa che è stata qui accolta sempre con simpatia la più viva e con carità la più generosa.

Ora perchè così enormi e vere provocazioni? Si dovrebbe infatti pensare che non è serio nè umano provocare, irritare, indignare una intera città di 36 mila abitanti, quando non si ha a propria disposizione che cento soldati, cinquanta carabinieri, venti sbirri e trenta guardie doganali.

Che sarebbe accaduto se i cittadini avessero reagito?

Meglio non parlarne.

***

Numerose querele furono presentate ieri contro il prefetto, il comandante della truppa e vari delegati, per gli eccessi dell'altra sera.

Tutte le Società operaie, convocate d'urgenza, deliberarono inviare formali proteste a Roma al Governo; la Giunta municipale telegrafò all'on. Depretis, protestando contro le esorbitanze del prefetto e invitandolo a dare prontamente alla città di Cagliari piena soddisfazione delle offese ingiustamente patite; la Camera di commercio agì egualmente.

***

Corollario di tutto ciò è stata una nuova dimostrazione fatta ieri sera contro l'autorità. Una folla enorme, con bandiera, percorse la città gridando: *Abbasso il prefetto! Fuori il prefetto! Si cambi il reggimento!*

I deputati Fara e Cocco-Ortu tentarono più volte di calmare la folla, esortandola a desistere dalle dimostrazioni, e assicurandola che piena riparazione sarà data alla cittadinanza.

Non ci fu verso che fossero ascoltati. La dimostrazione si recò al palazzo della Prefettura gridando sempre: *Via il prefetto! Si cambi il reggimento!* Il prefetto pallido, tremante, si affacciò al balcone; disse poche e inconcepibili parole accolte da fischi e da urli.

In seguito però ai consigli di influenti cittadini, la dimostrazione finì presto senza bisogno dell'intervento d'un solo soldato.

***

La città è rientrata oggi nel suo stato normale, talchè è fuori dubbio che nulla più accadrà.

***

A viepiù far risaltare le esagerate e stolte misure di repressione prese dall'Autorità politica in questi giorni, giova far rimarcare che lo stesso console francese, persona distintissima e di buon senso, e che per essere qui da vario tempo conosce molto bene lo spirito, l'indole e il carattere dei Cagliaritani; lo stesso console, ripeto, in una nota al prefetto, lo pregava a desistere dalle non giustificate precauzioni, inquantochè egli fidava pienamente nella cortese ospitalità della popolazione.

E per dar prova di ciò, ieri sera uscì a passeggio accompagnato da una delle gentili e vezzose sue figlie; e passando in mezzo alla folla che faceva parte della dimostrazione, gli venne fatto largo e lasciato passare tranquillamente, senza la benchè minima molestia, anzi con segni evidenti di rispetto.

Questo può dirvi, meglio d'ogni altra cosa, se era e poteva essere nell'animo della nostra popolazione il fare delle dimostrazioni inedu-cate e pericolose, come si fecero in altri luoghi.

***

Giovedì, 7 giugno, come vi scrissi, è giunto di passaggio il console Macciò, proveniente da Tunisi e diretto a Livorno.

Egli ha qui molti amici, che andranno naturalmente a salutarlo; la popolazione pure ha intenzione di festeggiare in lui il bravo e leale rappresentante d'Italia in Tunisia. Speriamo che l'Autorità, ammaestrata dagli avvenimenti degli scorsi giorni, non si farà nuovamente causa di disordini.

## DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

### L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

### Vermouth e liquori.

II.

La multicolore e poliglotta specie umana beve in un anno ai signori Martini e Rossi la bellezza di quasi quattro milioni di litri di *vermouth*. Se li beve centellando, a piccoli sorsi, per far l'ora del pranzo. È vero che nello scopo di veder il fondo delle enormi botti di questi signori, si mettono d'accordo Italiani e Francesi, Europei, Americani ed Australesi; è vero che più di 12,000 clienti comprano da questa fabbrica il vino medicato, che è onore di Torino; è vero che la ditta ha un medagliere guadagnato alle Esposizioni, che impiega 130 persone permanentemente, che spaccia il *vermouth* semplice per la miseria di 75 centesimi il litro, che lotta vittoriosamente colla concorrenza francese; ma non bisogna esser il poeta dell'industria, non è necessario sentirne tutta la potenza incantevole per rimanere sbalorditi innanzi alla tavola eloquente che indica la produzione del 1880:

| | | |
|---|---|---|
| *Vermouth* semplice | litri | 3,676,422 |
| » con china o garus | » | 222,487 |
| Produzione totale | litri | 3,898,909 |

Dopo questo vengano a dirmi che l'industria del *vermouth* è in decadenza! La ditta Martini e Rossi, come forse tutte le altre, è in continuo aumento.

L'esportazione portò via dalla fabbrica nel 1880:

| | | |
|---|---|---|
| In cassette | litri | 660,000 |
| In fusti | » | 1,480,000 |
| E così | litri | 2,140,000 |

furono bevuti da gente barbara. Il rimanente, cioè la piccola gocciola di litri 1,758,909, lo bevemmo in casa od invecchia nelle cantine dei clienti.

Questo *vermouth* ebbe a Parigi la gran medaglia d'oro ed è degno di stare in compagnia dei celebrati liquori che distilla questa Casa dai fiori e dai frutti d'Italia, creando nuove armonie di sapori ed imitando le creazioni forestiere in modo da non potersi riconoscere differenza.

L'esposizione della casa Martini e Rossi è strana sotto il riguardo artistico.

Una botte enorme sostiene una piramide di bottiglie di *vermouth*, e fra le bottiglie serpeggiano tralci d'uva coi grappoli pendenti. In quanto a simmetria si potrà rimproverare un equilibrio un po' artificiale; ma in quanto a ricchezza di etichette, a bontà del vetro, a sapore del *vermouth* non vi è arte o scienza umana che possa rimproverare qualche cosa a questa grandiosa fabbrica piemontese.

La fabbrica Cora venne fondata con più modesti intendimenti nel 1835; nel 1859, trovandosi in troppo stretti locali, portò le sue cose in Costigliole, dove il sole lavora nei grappoli del moscato di Castiglione, di Calosso, di Canelli una *materia prima* eccellente. Ai vini di queste regioni si aggiungono quelli delle colline d'Acqui e di Ricaldone, giacchè Acqui deve essere celebrato non meno pei suoi vini che per le sue acque.

Questa fabbrica, che produsse nel 1872 litri 550,000, nell'ultimo anno (dal 31 maggio 1880 al 31 maggio 1881) mise in commercio litri 700,000 di un *vermouth* sempre eccellente e sempre apprezzato. L'esportazione nell'ultimo anno fu di 4800 ettolitri.

Il *vermouth* che la casa Cora spedisce al Perù, al Messico, al Rio della Plata, alle Antille, è conservato da due e da quattro anni.

La casa Ballor, che tiene una fabbrica grandiosa in Cambiano, fabbrica un *vermouth* limpido come un'acqua di topazio, squisito come una bevanda profumata dell'aroma dell'erbe e dei fiori che fanno olezzare l'aure dei campi e dei monti, e delle droghe nate sotto un sole più caldo del nostro.

L'aforisma che vino vecchio dà buon *vermouth* è largamente applicato dai signori Freund, Ballor e Comp., che adoperano i vini bianchi dell'Astigiano; inoltre il *vermouth* non è mai messo in commercio se non è stato conservato per un certo tempo, da poter assumere un gusto aromatico aggradevole.

Il *vermouth* viene conservato in enormi tini di quercia della capacità di 100-250 ettolitri, ed in grandi recipienti in muratura, in vere cisterne della capacità di 700 ettolitri.

La produzione annuale dello stabilimento è di 7000 ettolitri circa di *vermouth*, di cui una metà è venduta in cortesia ai rivenditori, l'altra metà parte per paesi vicini e lontani, specialmente nell'America del Sud e del Nord, ma più in quella che in questa.

Francia, Svizzera, Belgio e Spagna vengono a comperare dalla casa Freund e Ballor gli eccellenti *vermouth*, e li portano via a barili.

Questa Casa fabbrica pure liquori degni di essere conosciuti e bevuti invece dei liquori troppo celebri e troppo alcoolici che ci arrivano dall'estero — liquori in cui, al profumo ed al sapore, si aggiunge il lusso di bottiglie graziosissime e di colori limpidissimi.

Ma i liquori avranno il loro articolo di difesa, la loro riabilitazione, come l'ebbero Santippe, Lucrezia Borgia e la moglie di Dante.

I fratelli Gancia fabbricano un vino *champagne* che, con tutta l'arte imitativa delle etichette, del tappo inargentato, del sistema di legatura dei tappi, è venduto come *champagne* vero importato. Così vestito alla francese chi lo beve lo trova migliore, e chi lo vende lo può spacciare più caro. Non par vero che le nostre uve di barbera, di grignolino e di nebiolo possano così facilmente assumere nuove qualità e nuovi prezzi!

Ma dei vini italiani che beviamo in Italia camuffati alla francese avremo occasione di parlare altrove. Qui vogliamo notare come i fratelli Gancia, partiti da modesti principii nel 1834, abbiano avviato in pochi anni una estesa fabbricazione di un *vermouth* eccellente, che è forse ancora troppo poco conosciuto in Piemonte. La modesta fabbrica di *vermouth* e liquori di Chivasso, dove impiantarono dapprima la loro industria, dovette espandersi nella attuale grandiosa fabbrica di Canelli, che lavora per l'interno e per l'estero, che impiega un bel numero di operai e che ha il suo binario speciale.

Un'altra fabbrica che deve essere ricordata qui come produttrice di *vermouth*, e che sarà più ampiamente ricordata come produttrice di buoni liquori, è quella del sig. G. Garetti di Chivasso. Questa fabbrica è degna di essere ricordata fra le più importanti, formando lavoro permanentemente ad una quarantina di operai. Il *vermouth* Garetti è bene accolto sui mercati italiani ed esteri, e lo spaccio è tale da necessitare appositi viaggi circolari in Francia, in Svizzera e nell'Austria.

Anche il *vermouth* di Chivasso, come quello di Canelli, meriterebbe di essere meglio apprezzato dal palato *intenditore* dei Torinesi.

Peccato veramente che molte altre fabbriche di *vermouth* del Piemonte non abbiano creduto bene di presentare i loro eccellenti prodotti; peccato che il Brun, di Torino, che pro-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 12.

# LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO IX.

*La disfatta del maggiore.*

La visitatrice del maggiore Fitz-David era una ragazza grassotta, dagli occhi rotondi, dalla florida carnagione, coi capelli colore di paglia, stracarica di gonne e di monili. Essa fissò su di me uno sguardo di profonda meraviglia e fece le sue scuse al maggiore per essersi così introdotta senza preventivo annunzio. Quella creatura credeva evidentemente ch'io fossi il nuovo oggetto dell'idolatria del vecchio gentiluomo, e non si curò di nascondere il suo geloso risentimento nel trovarci insieme. Il maggiore non volle lasciarle quella convinzione e dirimè il turno giudizio a modo suo. Le prese da prima la mano e la baciò ferventemente come prima aveva baciato la mia; le disse che essa era ammaliante. Quindi colla stessa fortunata combinazione d'ammirazione e di rispetto la ricondusse alla porta per la quale era appena entrata.

« Non scusatevi, mia cara, » egli disse. « Questa signora è venuta a trovarmi per affari che la riguardano. Di sopra troverete il vostro maestro di canto che vi aspetta. Cominciate pure la vostra lezione; io vi raggiungerò fra breve. A rivederci, mia vezzosa pupilla, a rivederci. »

La giovane signora rispose a questo piccolo discorso con sommesse parole, fissandomi diffidentemente co' suoi neri occhietti rotondi.

La porta si rinchiuse e il maggiore potè darmi a mia volta quelle spiegazioni che credeva opportune.

« Quella giovane io la chiamo una mia felice scoperta, » disse il vecchio gentiluomo con compiacenza. « Essa possiede, non esito a dirlo, la più bella voce di soprano di tutta l'Europa. Credereste che la trovai ad una stazione di ferrovia? Essa stava sciacquando bicchieri dietro un banco di rinfreschi, e cantava. Cielo, che voce! le sue note acute mi elettrizzavano. Risolsi levarla di lì e farla studiare. Quando la sua educazione fosse a buon punto l'avrei portata meco in Italia e a Milano si sarebbe perfezionata. In quella ragazza, ancora primitiva, voi vedete, o signora, una futura diva del canto. Sentite, essa comincia le scale! Brava, brava, bravissima! »

Le note acute di soprano si spandevano per la casa, com'egli parlava. Quanto alla robustezza di quella voce non c'era ombra di dubbio. Non così della purezza e dolcezza della medesima. Avendo detto qualche parola di circostanza a questo proposito, io così richiamaro l'attenzione del maggiore al nostro primo soggetto di conversazione. Ma non c'era verso di farvelo ritornare. Egli batteva il tempo alla cantante di sopra; s'informava della mia voce e se cantassi; mi diceva che la vita senza l'amore e l'arte gli sarebbe stata insopportabile. Un uomo a mio posto avrebbe perduta la pazienza e rinunciato alla battaglia. Io invece, essendo una donna, sopportai bravamente la resistenza del maggiore e lo lasciai divagare a suo piacimento. Dirò tuttavia, a sua lode, che quando si risolse a parlarmi di nuovo di Eustachio, egli lo fece francamente, andando diritto alla mira.

« Io conobbi vostro marito, » cominciò, « fin da quando egli era un ragazzo. Ad un certo periodo della sua vita una terribile sciagura lo colpì. I suoi amici conoscono il segreto di essa, e lo serbano gelosamente. Questo è il segreto che egli pure vi nasconde; e non ve lo dirò, ve ne prevengo, finchè avrò vita. Egli mi ha legato a non dirvelo mediante la mia parola d'onore. Voi desideravate conoscere la mia posizione rispetto ad Eustachio. Eccovela, signora Woodville! »

« Voi persistete a chiamarmi signora Woodville! » dissi.

« Vostro marito lo desidera, » rispose il maggiore. « Egli assunse il nome di Woodville temendo dare il suo nome quando si presentò la prima volta in casa di vostro zio. Non verrò ora smentirlo; sono inutili le rimostranze. Eustachio è il miglior ragazzo del mondo sotto ogni altro rapporto; in questo, che si volesse farsi è altrettanto egoista quanto ostinato ed irragionevole. Se mi domandate la mia opinione, vi dirò sinceramente che io credo abbia avuto gran torto a fidanzarvi e sposarvi sotto un falso nome. Facendovi sua moglie, egli vi affidava il suo onore e la sua felicità. Perchè non affidarvi allo stesso modo la storia dolorosa delle sue sciagure? Sua madre divide in questo affare pienamente la mia opinione. Voi non dovete biasimarla se essa si rifiutò di ammettervi nella sua confidenza dopo il vostro matrimonio. Sarebbe stato troppo tardi. Prima del vostro matrimonio ella fece quanto potè, legata com'era a non tradire il secreto di suo figlio, per indurre Eustachio ad agire rettamente con voi. Credo non commettere un'indiscrezione nel dirvi che essa si rifiutò di sanzionare il vostro matrimonio essenzialmente perchè vostro marito non volle seguire il suo consiglio e dirvi quale fosse realmente la sua posizione. Da parte mia io feci quanto mi fu possibile per aiutarla in questo senso. Quando Eustachio mi scrisse per dirmi che si era impegnato a sposare una nipote del mio buon amico Starkweather — e che mi aveva indicato come una persona cui rivolgersi per informazioni — io gli risposi per avvertirlo che non avrei voluto immischiarmi in questo affare, qualora egli non intendesse rivelare alla sua futura moglie l'intera verità sul conto suo. Egli si rifiutò di darmi retta, come già aveva fatto con sua madre, e mi fece rinnovargli la promessa di serbargli il secreto. Quando dunque Starkweather mi scrisse io non avevo altra scelta: o involgermi io pure nell'inganno — che profondamente disapprovavo — o rispondere in un tono così riguardoso e laconico, da arrestare d'un tratto la nostra corrispondenza. Scelsi la seconda alternativa e temo assai aver così offeso il mio buon amico. Voi vedete ora la penosa situazione nella quale sono posto. Per accrescerne ancora la difficoltà, Eustachio venne qui oggi stesso per metterni sull'avviso nel caso vi foste rivolta a me, come precisamente avete fatto. Mi disse che per una sfortunata combinazione di circostanze voi avevate conosciuto sua madre e scoperto il suo nome di famiglia. E dichiarò essere venuto a Londra col solo proposito di parlarmi personalmente di questo triste affare. « Conosco la vostra debolezza » mi disse « dov'è questione di donne. Valeria sa che voi siete un mio vecchio amico. Essa vi scriverà, oppure può essere abbastanza ardita da presentarsi a voi. Rinnovatemi la vostra promessa e giurate sul vostro onore di tener celata la grande sciagura che mi ha colpito. » Queste furono ad un dipresso le sue parole, per quanto me ne posso ricordare. Io da principio provai di trattare la cosa leggermente, tentando persino mettere in canzonatura la frase teatrale di cui si era servito « giurate sul vostro onore; » ma fu vana ogni cosa. Non voleva andarsene, e mi ricordava le sue passate sofferenze, immeritate affatto, povero ragazzo. E finì di scoppiare in pianto. La conclusione di tutto questo è che io sono doppiamente impegnato a dirvi nulla per la più sacra promessa che un uomo possa fare. Mia cara signora, io divido cordialmente la vostra ansietà, e vorrei potervi confortare. Ma in che modo? »

Egli si arrestò aspettando gravemente la mia risposta.

Io l'avevo ascoltato dal principio alla fine senza interromperlo. Lo straordinario cambiamento del suo contegno e il suo strano modo d'esprimersi parlando d'Eustachio mi allarmarono oltre ogni dire. Come doveva essere terribile quel fatto misterioso se il solo atto di alludervi poteva ridurre il maggiore Fitz-David a parlare seriamente e tristamente — senza sorridere, senza rivolgermi un complimento, senza pure badare alla cantante del piano superiore!

Quando ne venni a questa conclusione io mi sentii scoraggiata. Per la prima volta dopo che ero entrata in quella casa mi sentivo alla fine delle mie risorse; non sapevo in conseguenza nè che dire nè che fare.

E così io rimasi seduta e silenziosa. Pure la risoluzione di scoprire quanto mio marito mi nascondeva non era mai stata così ferma come in quel momento. Questa mia confessione implica una straordinaria inconseguenza del mio carattere di cui non mi saprei difendere. Mi attengo semplicemente a descrivere i fatti quali sono stati.

La nostra dilettante continuava a spandere per la casa le sue note acute. Il maggiore Fitz-David continuava ad aspettare che io parlassi o risolvessi qualche cosa.

Prima ch'io avessi deciso che fare o che dire, seguì un nuovo incidente domestico e fu di nuovo sentito bussare alla porta di casa. Questa volta nessun fruscio di vesti femminili nella sala. Soltanto il vecchio servo entrò nella camera tenendo in mano un magnifico mazzo di fiori. « Coi complimenti di lady Clarinda. Per ricordare al maggiore i suoi impegni. » Un'altra signora, e questa volta una signora titolata. Una gran signora che mandava i suoi fiori e il suo messaggio senza discendere a sotterfugi.

Il maggiore fece ancora le sue scuse, poi scrisse poche righe in fretta che spedì al latore. Quando la porta fu rinchiusa egli scelse diligentemente nel mazzo il più bel fiore. « Potrei io domandarvi » disse presentandomelo colla maggiore buona grazia « se avete capito la delicata mia posizione in mezzo a voi due? »

La piccola interruzione di cui il mazzo di fiori era stato cagione, aveva bastato per dare un nuovo impulso ai miei pensieri, e mi aveva pure in certo modo aiutata a riavermi. Per cui potei alfine soddisfare il maggiore Fitz-David col fargli intendere che la sua calma e cortese spiegazione non era stata mesa sciupata.

« Io vi ringrazio sinceramente, maggiore, » dissi. « Voi mi avete convinta che io non posso domandarvi di dimenticare per me la promessa che faceste a mio marito. Quella è una santa promessa, che io pure devo rispettare; lo capisco perfettamente. »

Il maggiore trasse un gran respiro, poi mi battè leggermente sulla spalla colla mano, in segno della sua alta approvazione per quanto avevo detto.

*(Continua)*

duce 8000 ettolitri di vino vermouth, buono da farsi bere, come dice la frase popolare, e ne fa bere ai Francesi, ai Giapponesi, ai Messicani quelli che non bevono gl'Italiani, abbia [illegible] il suo vermouth nell'ombra delle sue cantine.

Peccato che il Mineu, di Saluzzo, che fabbrica un vermouth degno di tutta lode per la sapiente combinazione delle formole e per la [illegible] esclusione dell'assenzio, sia stato pago delle medaglie di cui è tempestata la sua marca di fabbrica!

Intanto ecco un eccellente vermouth... milanese.

È della ditta Felice Vittone, di Milano, ed è veramente buono, trasparente, poco alcoolizzato, ricco in aromi, con tutte le buone qualità di un buon vermouth torinese.

CARLO ANFOSSO.

# ESTERO

## FRANCIA

*Caldo eccessivo — Proposta alla Camera di sedute mattutine o notturne — Madier de Montjau e la sua proposta di abolizione dell'Ambasciata presso il Papa — I centesimi ordinari e straordinari dei 36,035 Comuni francesi — Commercio della Tunisia coi vari Stati d'Europa — Le squadre italiana, inglese e austriaca a Ragusa.*

Parigi, 6 luglio.

(R. R.) — Fa un caldo eccessivo (36 gradi centigradi all'ombra!). Influenza della cometa, dicono le sonnambule da strapazzo della fiera di Neuilly (30 centesimi la seduta).

I disgraziati deputati che sono ancora costretti a discutere i bilanci in quel forno del palazzo Borbone, sono davvero da compiangere. Non esagero certamente nel paragonare per esempio il povero presidente, che, come è noto, è piuttosto pingue e sanguigno, ad un'aragosta.

Gambetta ha cercato di persuadere i colleghi a trasportare le sedute al mattino dalle 7 alle 11. Baudry d'Asson, il focoso deputato legittimista, per ispirito di contraddizione, propone una seduta notturna, dalle sei in poi. Janvier de la Motte, troppo zelante, chiede si facciano due sedute. La Camera non si può mettere d'accordo su queste varie nuove proposizioni, ed adotta il mantenimento dello *statu quo*.

Nell'occasione della discussione del bilancio degli affari esteri, il radicale Madier de Montjau chiede, come ha già fatto negli anni scorsi, la soppressione dell'Ambasciata presso la Santa Sede; pronunzia in proposito un lungo discorso, terminando colle parole seguenti:

« Ora che l'ambasciatore d'Italia, il generale Cialdini, sta per abbandonare la Francia, che egli porti almeno seco la votazione della Camera come una garanzia che il nostro paese non ha pensato nè ad invadere l'Italia nè a fondare in Africa una nuova Cartagine. »

Malgrado queste parole belle e buone, la Camera con 300 voti contro 186 ha mantenuto l'ambasciatore presso il Papa. Il deputato Montjau ripresenterà la sua proposta nel 1882.

* * *

Il ministro dell'interno ha pubblicato i seguenti dati statistici molto interessanti sulle risorse finanziarie di cui dispongono i Comuni francesi. Eccovene un'analisi.

I Comuni francesi sono 36,035. Il totale dei centesimi ordinari e straordinari imposti agli abitanti ha raggiunto nel 1880 la cifra enorme di 1 miliardo 721 milioni di franchi. Le rendite annuali dei Comuni, all'infuori dei centesimi addizionali, danno un totale di 214,100,725 franchi.

I Comuni che hanno un dazio consumo (*octroi*) sono solamente 1540. Studiando poi i Comuni secondo l'importanza del valore del centesimo, vi sono 1710 Comuni nei quali il centesimo produce meno di 10 franchi — 11,391 nei quali varia fra 10 e 30 franchi — 18,001 nei quali varia fra 31 a 100 franchi — 4573 in cui il centesimo va da 101 a 500 franchi — 201 dove varia da 501 a 1000 franchi — 165 in cui varia da 1001 a 10,000 franchi — 14 Comuni in cui produce oltre a 10,000 franchi. A Parigi il valore del centesimo è di 485,520 franchi — a Lione di 61,640 — a Marsiglia di 55,410 — a Bordeaux di 45,940 — a Aix di 20,289. Il valore del centesimo per tutta la Francia è di 3,457,790, ciò che dà una media per dipartimento di 39,744.

Gli Uffici di beneficenza dispongono di rendite ordinarie, che nell'anno 1880 hanno raggiunto la bella cifra di franchi 28,031,984, in aumento di 1,400,000 franchi sull'esercizio precedente.

* * *

È questione nei circoli governativi di regolare con Tunisi le relazioni d'affari commerciali, assimilando completamente la Reggenza all'Algeria, per spingere maggiormente lo sviluppo dell'esportazione francese. Gli scambi di commercio francese colla Tunisia, la cui popolazione è ad un dipresso eguale a quella dell'Algeria, non hanno mai sorpassato 15 milioni di franchi all'entrata ed all'uscita, mentre la cifra delle transazioni coll'Algeria è stata nel 1880 di quasi 290 milioni di franchi. Il Governo francese, onde stabilire la sua preponderanza nella Reggenza, vuole favorire l'agricoltura, facilitando la creazione e il miglioramento dei porti e costruendo molte strade ferrate. Eccovi i risultati del movimento della navigazione per l'importazione fra la Reggenza di Tunisi per l'anno 1879:

Francia: 66 bastimenti a vapore o a vela, 30,000 tonnellate di portata, con 2507 uomini di equipaggio.

Inghilterra: 62 bastimenti, portata 17,000 tonnellate, equipaggio 1786.

Italia: 554 bastimenti (la maggior parte di piccola portata), 12,000 tonnellate, 7418 uomini d'equipaggio.

Belgio: 3 vapori, 3000 tonnellate, 79 uomini.

Austria: 9 bastimenti, 2500 tonnellate, 80 uomini.

Vengono in seguito per ordine di importanza come tonnellaggio la Grecia, la Turchia, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca; l'ultima è l'Alemagna, con due bastimenti e 393 tonnellate.

Relativamente al movimento di navigazione per la sortita, l'Italia occupa il primo posto con 461 bastimenti, 74,000 tonnellate e 6000 uomini di equipaggio. Però quanto al valore delle mercanzie sì d'importazione, sì d'esportazione, è la Francia che ha le cifre più elevate.

* * *

Correva oggi alla Borsa la voce che l'arrivo simultaneo a Ragusa delle squadre inglese, italiana e austriaca abbia rapporto agli avvenimenti di Tunisi, che sembrano dover estendersi fino a Tripoli. Nessuna delle potenze sarebbe, si dice, disposta a lasciar andare la Francia più in là.

## AUSTRIA

*I partiti e lo Stato — Dimostrazioni ad absurdum — Un'opinione — I fatti di Praga — Una nuova civiltà — L'arnica e gli ufficiosi — L'Austria ed i suoi popoli — Italia e Francia.*

Vienna, 5 luglio.

(R.) — Debbo confessare che non so ancora raccapezzarmi in mezzo a questo baccano, a questa sfuriata di partigiane ire, alle rozze, stupide, immorali guerre che questi popoli vanno facendosi in nome della loro vicendevole libertà, in nome della autonomia delle loro nazionalità.

* * *

Strano a dirsi! Tutti, dai Tedeschi fino ai semi-selvaggi abitanti dei Carpazi, lavorano alla rovina dell'Impero, pur sempre protestando devozione ed obbedienza al capo dello Stato ed ai suoi fiduciari.

Uno spirito malizioso direbbe che questa è una *demonstratio ad absurdum*, perchè tutti volendo formarsi un'Austria a modo loro, nessuno pensa al bene comune.

Ci sono, è vero, molti che vedono appunto in queste lotte interne una fonte di salute e di forza per lo Stato, ma con simil gente, avvezza a credere ed a scrivere quello che le si ordina, non si discute. Spero però non vi dorrà ch'io vi dica chiaramente la mia opinione.

L'Austria, secondo me, non resiste a lungo andare a questi subbugli. Già cessò da molto quella fiducia nei destini dello Stato che è il caposaldo dello sviluppo del medesimo. Fierezza nazionale, gloriose tradizioni, unità d'interessi materiali e morali non esisterono mai. Restano le baionette, alle quali la cosa pubblica effettivamente s'appoggia.

Ma è questo uno strumento che prometta assai più di quanto può mantenere, e chi sa poi che un giorno o l'altro non entri anche nelle file dell'esercito quello spirito di disordine, di decomposizione, il quale si riscontra nella vita civile?

Il mio sospetto è forse vano? Il caso, che prevedo, inverosimile?

* * *

Avete già avuto notizia sui fatti di Praga. A questo riguardo io posso riassumere le mie impressioni in otto parole: Gli agitatori czechi dimostrarono una brutalità senza pari.

Che tra Tedeschi e Slavi potesse un giorno scoppiare una scintilla foriera di grave incendio, era previsto, ma che tra i tumultuanti vi fossero anche delle persone civili, almeno per tali si reputavano — chi avrebbe osato credere?

La plebaglia, che aggredisce per le pubbliche vie gli onesti cittadini, è una scena abbastanza frequente in questo basso mondo.

A Praga però gli armeggioni del signor Rieger tramano un'imboscata contro studenti tedeschi e chiamano in loro aiuto la più schifosa accozzaglia della città.

Leggo i nomi di coloro che gli agenti di P. S. arrestarono sul fatto, e trovo, accanto ad un calzolaio, un dottore di medicina, *vicino ad un lustrascarpe un mitico docente dell'Università di Praga!!!*

Quando questi signori saranno fatti in fraterna concordia man bassa su tutto ciò che sarà caduto in loro potere, quale sarà la civiltà che ci prepareranno?

Risposta ardua ed ingrata.

* * *

Gli ufficiosi hanno raccomandato ai Tedeschi di Praga un bagno all'arnica, per ristorarsi delle busse pigliate negli ultimi guazzabugli.

In verità a far l'ufficioso ci vuole una buona dose di impudenza e di cinismo! Non è ancor molto che i Signori difendevano a spada tratta il pessimo governo dei cosidetti costituzionali, la fiscalità e il dispotismo burocratico del Ministero Auersperg.

In quel tempo guai a chi avesse aperto bocca contro l'insensato centralismo, che a Vienna era ritenuto come una *conditio sine qua non* d'un assennato (!!) Governo; oggi guai a chi ha il coraggio di lamentare il regresso che l'Austria sta compiendo nel campo morale e politico, abbandonandosi ad un'orda fanatica di panslavisti!

* * *

Ma lasciando da parte queste anime che vendono a stralcio le loro idee, non è il caso di chiedersi se in Austria non sia realmente impossibile un Governo ragionevole, se Tedeschi, Slavi ed Italiani abbiano sempre ad esser sospesi tra il sì ed il no, vittime o d'un capriccio di potenti o di arbitrii amministrativi?

La politica dei popoli austriaci pare compendiarsi nel motto: *hodie mihi, cras tibi*, oggi a me, domani a te.

Oh, *felix Austria!*

Ma che, non è ciò forse vero?

A che mirano i Tedeschi? A soggiogar gli Slavi! E questi? A debellare i Tedeschi?

E le stragi che l'amministrazione magiara va facendo dei popoli adombrati dalla corona di Santo Stefano, chi le registra?

Insomma, chi vuol sapere che sia la vita, venga qui e studii. Vedrà soprusi, astuzie, arbitrii, guerre ispirate dall'avidità di dominio, vedrà gioire gli uni, mentre gli altri piangeranno, e si chiederà se l'uomo sia veramente rischiarato dal lume della ragione come pretendono i nostri Santi Padri.

* * *

Veniamo al « si dice. »

Si dice che l'imperatore sia talmente nauseato degli scandali di Praga, che il ministro stenta a tranquillarlo.

Si dice che il principe ereditario e la sua consorte abbiano in mente di abbandonare la città dalle cento torri, ove la plebe turbò sì sovente la loro pace domestica e di recarsi nell'capitale Ungheria, in un castello o in una piccola città, lontani dai bellicosi rumori degli Czechi e dai lamenti dei Tedeschi.

Si dice che il Ministero andrà ove va la foglia di rosa e la foglia d'alloro...

* * *

Io ho però in proposito i miei rispettosi dubbi. Il conte Taaffe « insella » bene, e non pare stanco; il Dunajewski invece e il signor Prazak, se anche non sanno [illegible] bene a cavallo, siedono in groppa all'asino con molta tenacia.

Iddio aiuterà tutti tre.

* * *

I nostri affanni colla Francia e i torbidi nell'Africa settentrionale fanno buon sangue ai nostri buoni amici di Vienna e di Berlino.

Si ride della dabbenaggine della *grande nation*, che si lasciò pigliare all'amo da quell'accorto pescatore che è il principe di Bismarck.

Si ride del signor Gambetta, che, novello Giove tonante, ha saputo far così bene il procaccino alla Germania.

Si ride e si specula sull'effervescenza che si manifestò in Italia in proposito di quella sciocca faccenda di Tunisi.

Sta bene; non diranno più che siamo noi i seguaci del Machiavelli — di quello che essi formaronsi a propria similitudine, — ma intanto io vorrei che fossimo forti e... più accorti.

La lenza del principe di Bismarck s'è nuovamente tuffata nelle torbide acque della politica europea.

Voglia Iddio che « non tiri su nulla! »

## CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

*Seduta del 7 luglio.*

La seduta è aperta alle ore 4 1/4.

Sono presenti i consiglieri Ferraris, Favale, Bollati, Spantigati, Sperino, Malvano, Trombotto, Pateri, Rocca, Baricco, Lanza, Melano, Corsi, Piana, Ajello, Guadagnini, Rossi, Arnaudon, Arcozzi, Benazzo, Ferraris, Rey, Frescot, Chiaves, Gianolio, Massa, Vegezzi.

Letto, si approva il processo verbale della seduta antecedente.

* * *

I cons. Peyron, Sobrero, Bartoco e Villanova scusano la loro assenza.

I. *Riva Giacomo — Scivolo della canzione.*

È approvata.

II. *Derivazione e condotta d'acqua per forza motrice — Studi e proposte.*

Il *Sindaco* legge le conclusioni della relazione della Commissione.

*Piana* ricorda per quali ragioni la Commissione si è limitata a proporre sussidi pel solo canale della Ceronda. Dice come quel canale durante l'ultimo settennio diede solo per 70 giorni all'anno la quantità d'acqua stabilita. Ciò viene a dire che il Municipio non ha dato agli industriali utenti di quell'acqua che il 30° della quantità pattuita.

Spiega quali lavori la Commissione riconobbe necessari per il completamento del canale: propugna un nuovo allacciamento del medesimo colla Stura, e sopratutto si pratichi il sistema dei serbatoi.

Raccomanda che il Consiglio dia alla Giunta facoltà di provvedere agli studi occorrenti.

*Arnaudon* anch'egli vorrebbe che si presentasse un progetto corredato di studi in tutti i suoi particolari, senza di che non si potrà seriamente provvedere a soddisfare uno dei più gravi bisogni degli industriali.

Ricorda alcuni progetti di serbatoi che già furono presentati da alcuni ingegneri in diverse epoche; ma duolsi che non si siano presi in considerazione altro che nei banchetti e nei brindisi.

Augura che tutti i Comuni interessati in queste opere idrauliche si mettano d'accordo per comporre tutta quella infinità di liti che han sollevate fra di loro a proposito dell'acqua.

*Sindaco* dice che la Giunta desidera che la Commissione si occupi della quistione tecnicamente ed amministrativamente. Quindi si faranno gli studi per i serbatoi, ma tenendo conto delle possibilità di comporre le quistioni relative agli utenti.

*Benazzo* accoglie le dichiarazioni del Sindaco, raccomandando alla Giunta che dia incarico a qualche ingegnere civico di andar a visitare i serbatoi che sono messi in pratica altrove e che han dimostrato di corrispondere al loro scopo.

*Spantigati* vorrebbe che la Giunta fissasse un termine per la presentazione della relazione degli studi per intraprendere tosto l'esecuzione dei lavori.

*Sindaco* crede non si possa fissare un termine fisso; assicura però sarà fatto nel termine più breve e possibile.

* * *

III. *Apertura e sistemazione di nuove vie — Proposte e spese.*

Le aperture delle vie riguardano l'ampliamento e il risanamento del quartiere di San Tommaso. Queste opere, dice il *Sindaco*, saranno fatte tanto più *facilmente*, quanto più facilmente si arrenderanno i proprietari alle espropriazioni che li riguardano.

Il piano dei lavori fu presentato completo affinchè i proprietari potessero più facilmente rilevare i benefizi che toccano a ciascuno di loro.

Fu già fatto nel bilancio uno stanziamento di somme necessarie per l'incominciamento delle opere, le quali importano una somma di due milioni di lire.

Dichiara però il Sindaco che non si darà incominciamento che quando siansi appianate le difficoltà delle espropriazioni.

*Favale* loda l'attività della Giunta e del Sindaco nel preoccuparsi di questione così importante, ma pargli non possa discutersene nella presente sessione straordinaria, bensì nelle ordinarie di primavera ed autunno, nelle quali i consiglieri assistono più numerosi alle discussioni.

Vorrebbe poi che prima che il Consiglio avesse dato anche un voto di massima, la Giunta e il Sindaco avessero già prese intelligenze in proposito coi proprietari, per non dar poi loro pretesto a rialzare le loro dimande.

Finalmente vorrebbe si determinasse la somma più precisa che sia possibile delle spese necessarie, e la si ragguagliasse alle condizioni del bilancio presente e dell'avvenire.

*Chiaves* si associa alle proposte di Favale. Abbenchè il voto che desidera ora la Giunta sia solo *pro memoria*, tuttavia esso preoccuperà le discussioni avvenire. Vorrebbe pertanto che almeno il voto fosse dato con riserva; ma meglio, reputa, sarebbe la sospensiva.

*Sindaco* non crede opportuna la sospensiva. Queste opere sono aspettate e reclamate da tutti gli interessati. Gli studi necessari furono compiuti; gravi difficoltà non possono accamparsi contro il rinvio della discussione.

*Favale* presenta un ordine del giorno formulato in appoggio alla sospensiva.

*Spantigati* crede l'ora presente poco propizia alla discussione nell'aula municipale; quindi, senza accettare il completo rinvio proposto da Favale, accoglie tuttavia che se ne riparli nella prossima sessione autunnale, in occasione del bilancio. Anche egli crede opportuno si presenti allora proposte concrete e complete, coordinate secondo un concetto unico e colle vedute più larghe che sia possibile.

Tuttavia, se il Sindaco credesse che dentro il progetto generale vi fossero alcune opere minori di urgente effettuazione, il consigliere Spantigati accetterebbe che se ne facesse subito l'incominciamento.

*Sindaco* dice che sono più che uno vi sono quattro progetti per queste opere. Occorre una scelta fra essi. Osserva poi che molte opere minori già furono votate nei bilanci. Non crede si possa presentare in Consiglio una lista completa delle adesioni dei proprietari. Tuttavia si rimette all'avviso del Consiglio.

*Sperino* è contrario al rinvio della discussione la quale sarebbe la contraddizione coi voti già espressi più volte al Consiglio, perchè quei lavori si compiessero prontamente.

I lavori *pro memoria* saranno per ora soltanto oggetto di studi, ma cominceranno a dare una soddisfazione alla popolazione cui fu promesso di ascoltarne i reclami.

*Rossi* constata che tutti i consiglieri sono d'accordo nel conoscere l'utilità dei progetti presentati; ma crede che tutte le opere abbisognino di essere più a lungo maturate, tanto più che i lavori non si potranno incominciare prima del prossimo inverno. Propugna un voto di fiducia alla Giunta.

*Massa* parla contro il rinvio della discussione, non credendo che questa sia vietata dalla legge in una sessione straordinaria. Ripete quanto gli fu detto riguardo all'urgenza dei lavori.

Crede che in novembre il Consiglio si troverebbe nelle stesse condizioni in cui si trova ora in una vertenza che risale sino al 1861.

*Chiaves* osserva che senza fare prima un elenco delle opere più urgenti, la discussione anche cominciata immediatamente sarà troppo lunga.

*Favale* raccoglie le parole dette dal Sindaco che se ora il Consiglio non vota queste opere la Giunta se ne lava le mani. Pargli che l'argomento sia troppo *ad hominem*. I lavori non sono diventati d'urgenza dall'ieri. Questo modo di voler votare spese così importanti in un sol blocco pargli molto scorretto.

Se la Giunta riconoscerà tanta urgenza, non doveva portare dei soli calcoli *presuntivi*, come essa stessa confessa aver fatto nella sua relazione. Essa riconosce la possibilità di pregiudicare gli interessi patrimoniali ove non si discutesse in termini larghi. Non deve questa confessione porre in guardia i consiglieri? Ripete che non si può nè giuridicamente nè in coscienza votare in una sessione straordinaria e quasi di sfuggita una spesa di oltre due milioni.

Rispondendo a Sperino, che disse che gli elettori attendono a vedere quello che fanno i consiglieri, dice che questo progetto gli sa appunto molto di elettorale...

Egli crede di non trascurare gli interessi degli elettori chiamando prima una calma ed opportuna discussione.

Finalmente osserva che, una volta votata la proposta come è fatta dalla Giunta, al Consiglio non resterà più nulla a fare, tanto meno a deliberare.

*Sindaco* dichiara che la Giunta non ha alcuna volontà di usurpare le competenze del Consiglio.

L'ora essendo tarda e il caldo assai grande, propone di rimandare il seguito della discussione a domani.

Nel frattanto i consiglieri sono accennati in modo di non essere più in numero.

Quindi si scioglie la seduta.

# Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 8 luglio.

× **Moda Italiana.** — L'editore Ricordi di Milano ha cominciata una pubblicazione ispirata da una felicissima idea e meglio eseguita.

L'idea l'esprime la marchesa Colombi in una prefazione alla pubblicazione che ha titolo: *Moda Italiana.*

« L'Esposizione di Milano — essa dice — fra le altre belle cose ci ha mostrato che le nostre signore trovano a comprare la tela, invece del raso e del velluto di Lione, del raso dell'Osnago o del Vernazzi e del velluto del Bersanino; ai pizzi di Bruxelles o di Valenciennes possono sostituire i pizzi del Jesurum di Venezia; ai signori Bloda e Robbiati possono chiedere i bottoni di corso, ecc. ecc., e così via di seguito. Ora, perchè le nostre signore, che pure vogliono bene quanto i loro mariti alla patria, corrono sempre andare a far capo a Parigi? Piglino pure da Parigi il figurino, accettino la grande linea del contorno, ma vi adattino i prodotti nostri e incoraggino le industrie nazionali, mentre provvedono alla loro bellezza. »

Questa l'idea; l'esecuzione è fatta mediante un bellissimo figurino disegnato dall'artista Alfredo Edel, un figurino a colori che si compone di stoffe tutte stoffe e manifatture italiane, come l'indica la leggenda spiegativa appostavi in fondo.

Di questi figurini ne sono già usciti due; l'uno per l'*estate* e l'altro per l'*autunno*. Sono a vivaci colori, di un gusto ottimo e stampati in modo da fare invidia a più d'una pubblicazione parigina. Questa stampa è fatta invece mediante la macchina dei signori Doffito e Torchio nella galleria delle macchine all'Esposizione.

Ma la pubblicazione ha un pregio di più. Dietro ad ogni figurino è pubblicato un ballabile nuovo ed originale. Il figurino *estate* ha una *mazurka*, quello di *autunno* una *polka*, entrambe del maestro Frasnelli.

La pubblicazione della *Moda Italiana* viene distribuita alle signore che visitano l'Esposizione di Milano. Essa terrà sempre dietro, per ogni stagione, ai nuovi prodotti ed ai nuovi figurini, ed annunzia questo prima dei modelli per la campagna e le bagnature.

Applaudiamo di cuore alla felice pubblicazione dei Ricordi, che siamo certi avrà sempre nella marchesa Colombi una valente collaboratrice.

× **Sorrisi giovanili.** — Il 15 luglio uscirà in Milano un periodico letterario settimanale, intitolato: *Sorrisi giovanili*, del quale assume la direzione il sig. Giuseppe Cravero, studente in leggi.

Al riaprirsi dell'Università il nuovo giornale trasporterà i suoi penati a Torino.

× **Nuovi giornali.** — Diamo il benvenuto a due nuovi confratelli venuti testè ad accrescere la famiglia giornalistica.

L'uno di essi è il *Nuovo Secolo*, gazzetta degli interessi economici italiani, organo delle nostre colonie, che si stampa ogni giovedì a Milano.

L'altro è il *Faro di Genova*, foglio politico quotidiano per gli interessi commerciali, specialmente in Liguria.

Auguri ed abbonati in quantità!

× **L'Excelsior al Teatro Regio.** — Il nuovo impresario sig. Bertoli, che appena da sette giorni ha sottoscritto il nuovo appalto del Teatro Regio, vuole dar prova di coraggio e di sollecitudine, e vuole riguadagnare il tempo necessariamente perduto durante le formalità dell'appalto.

Ci si annunzia che egli ha già definitivamente concluso il contratto col coreografo Manzotti perchè questi venga a porre in scena nella prossima stagione il suo grandioso ballo *Excelsior*, che ha sollevato tanto entusiasmo alla Scala di Milano.

Intanto sta combinando per formare una buona prima Compagnia di canto.

× **Teatro Alfieri.** — I cartelloni giganteschi, i mastodontici epiteti e le fantastiche amplificazioni colle quali l'impresa Domagnani continua nel suo sistema di chiarire in principio di stagione che la serietà dei suoi intendimenti è sempre relativa, hanno partorito ieri sera una *Saffo* andata solo mediocremente a' versi del pubblico. Avrà forse smorzato l'entusiasmo la straordinaria ventilazione promessa dal lepido manifesto, ma le vere correnti frigorifiche furono le incredibili stonazioni del tenore, il quale perdè la bussola da principio e completamente, e ne indovinò una sola, quella di smettere l'aria dell'atto terzo nella quale poteva forse scoppiare una rumorosa procella.

Accanto a questo tenore impossibile stanno un basso che non fa nè caldo nè freddo ec-

# AFFARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali.

| | | 6 | 7 |
|---|---|---|---|
| *Parigi* (zero) luglio, | | 6 | 7 |
| *Farine* 8 m. pel c. (1) | L. | 65 75 | 66 — |
| per agosto | » | 64 25 | 65 25 |
| per 7bre-8bre | » | 60 50 | 61 25 |
| pei 4 mesi ultimi | » | 60 75 | 61 — |
| *Zuccari* 88 10/13 (2) | » | 63 — | 63 — |
| » 7/9 | » | 77 50 | 78 75 |
| bianco 3 disp. | » | 74 — | 73 75 |
| raffinato scelto | » | 115 — | 115 — |

*Liverpool*, 7

*Cotoni* — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione [illegible] e per la esportazione 8000

Mercato sostenuto

Importazione della giornata 6.

*Havre*, 7

*Cotoni* — Vendite balle 1500

Mercato fermo

Buona ricerca regolare.

*Caffè* — Venduti sacchi 887

Mercato calmo

*Marsiglia*, 7

*Frumenti* — Importazione ett. 25444
— Vendite » 4600

Mercato pesante

Tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sacchi tela perduta.

CHIVASSO, 6 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. L. | 21 69 | a | 22 77 |
| Segale | » | 13 61 | a | 14 10 |
| Avena | » | 9 11 | a | 9 54 |
| Riso | » | 24 51 | a | 26 67 |
| Meliga | » | 13 88 | a | 16 08 |
| Miglio | » | — — | a | — — |
| Fagiuoli bianchi | » | — — | a | — — |
| Id. di colore | » | — — | a | — — |
| Legna forte quint. | » | 3 — | a | — — |
| Id. dolce | » | 2 50 | a | — — |
| Fieno | » | 5 — | a | — — |
| Paglia | » | 4 75 | a | — — |
| Buoi da mac. mir. | » | 6 — | a | 7 — |
| Buoi da tiro capo | » | 400 — | a | 475 — |
| Vacche sor. mir. | » | 4 67 | a | 5 — |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Id. da pas. capo | L. 190 — | a | 280 — |
| Id. arbarucie | » 100 — | a | 175 — |
| Vitelli sonali mir. | » 10 — | a | 14 — |
| Moggie | » 5 — | a | 7 — |
| Maiali cap. | » 25 — | a | 45 — |
| Farina B | al quintale L. | | 40 — |
| Id. C | » | | 38 — |
| Pasta semola | » | | 68 — |
| Id. farina | » | | 52 — |

CARMAGNOLA, 6 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| 480 ett. | Frumento | L. 21 06 |
| 85 » | Segala | » 13 43 |
| 25 » | Avena | » 10 40 |
| 110 » | Meliga | » 12 86 |
| 100 » | Riso | » 27 27 |
| 2800 mir. | Patate | » 0 80 |
| — | Buoi o manzi 1ª qual. | » — — |
| 70 | Id. 2ª qualità | » 6 40 |
| 25 | Vitelli 1ª qualità | » 8 20 |
| 140 | Id. 2ª qualità | » 7 20 |
| 190 | Giovenche | » 5 70 |
| 40 | Maiali da latte, per capo | » 21 — |
| 1200 mir. | Canapa greggia | » 6 50 |
| 800 » | Cordame | » 9 70 |
| 300 » | Olio fino d'oliva | » 16 75 |
| 40 » | Butirro 1ª qualità | » 21 — |
| 85 » | Id. 2ª qualità | » 19 — |
| 2500 | Dozzine uova | » 0 63 |

*Tassa del pane e della carne.* Dal 7 al 13 luglio 1881.

| | |
|---|---|
| Grissino 1ª qualità al chil. | L. 0 43 |
| Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr. | » 0 36 |
| Pane fino eccedente il peso di un ettogr. | » 0 33 |
| Id. casalengo | » 0 30 |
| Id. bruno | » 0 26 |

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

| | |
|---|---|
| Carne di vitello 1ª q. al chil. | L. 1 35 |
| Id. id. 2ª id. | » 1 20 |
| Carne di buoi e manzi | » 1 16 |
| Id. moggie e giovenche | » 0 90 |
| Id. vacche | » 0 75 |

MILANO, 5 luglio 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quintale:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento nostrano | L. 25 50 | a | 27 — |
| Frumento Po | » — — | a | — — |
| Granoturco | » 16 50 | a | 18 75 |
| Segale | » 11 — | a | 21 — |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Riso nostr. dat. sen. | L. 37 50 | a | 37 50 |
| Riso pugliese | » 37 50 | a | 38 — |
| Avena | » 19 — | a | 20 — |

VERCELLI, 5 luglio. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

| | min. | | mass. | med. |
|---|---|---|---|---|
| Riso andante | L. 31 — | a | 31 60 | 22 82 |
| Id. mercantile | » 32 25 | a | 33 — | 23 30 |
| Id. buono | » 34 — | a | 34 75 | 24 55 |
| Id. fiorito | » 35 75 | a | 37 25 | 26 07 |
| Id. bert. merc. | » — — | a | — — | — — |
| Id. bert. nuovo | » 32 25 | a | 34 75 | 23 92 |
| Frumento mer. | » 27 75 | a | 28 85 | 20 — |
| Id. buono | » 28 50 | a | 30 — | 20 69 |
| Segale | » 16 — | a | 16 50 | 12 32 |
| Meliga | » 17 50 | a | 19 — | 13 93 |
| Avena | » 11 25 | a | 12 25 | — — |

## Stagionatura della seta di Torino.

7 luglio 1881.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 3 | 294 08 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 1 | 149 34 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 4 | 443 42 |
| | Tot. nel mese | 30 | |
| Condiz. sete [illegible] | Organzino | 1 | 97 70 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 2 | 88 60 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 3 | 186 30 |
| | Tot. nel mese | 20 | |
| Stagionatura sociale [illegible] | Organzino | 13 | 1031 83 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 24 | 1938 46 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 37 | 2970 29 |
| | Tot. nel mese | 58 | |

BORSA DI GENOVA — 7 luglio.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. c | 92 13 — 92 55 | f.m. |
| Az. Banca Naz. | 2452 — | f.m. |
| Az. Cred. Mobil. it. | 946 — | f.m. |
| Az. Regia Tabacchi | — — | f.m. |
| Az. Ferr. Merid. | 481 — | f.m. |
| Francia lett. 100 10 — den. | 100 00 | |
| Londra vista 25 24 — den. | 25 22 | |
| Oro da 20 07 a 20 12 | | |

## MERCATO DEI BOZZOLI

*Dispacci telegrafici.*

Mercato del giorno 6 luglio 1881.

| | Gialli Qual. sup. L. c. | Gialli Qual. com. L. c. | Gialli Qual. inf. L. c. | Verdi-Bianchi Qual. sup. L. c. | Verdi-Bianchi Qual. com. L. c. | Verdi-Bianchi Qual. inf. L. c. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ceva mir. 400. | 40 43 | 37 39 | 30 34 | 34 30 | 34 27 | 30 23 |
| Cortemiglia mir. 250. | 39 42 | 36 30 | — — | 29 32 | — — | — — |
| Cuneo mir. 3936. | 45 41 | — — | — — | 35 41 | 30 24 | 27 23 |
| Mondovì Breo mir. 208. | 44 40 | 39 36 | 35 32 | 34 30 | 29 25 | 21 26 |
| Sassuolo mir. 42. | 44 — | 43 — | 42 — | — — | — — | — — |

BORSA DI MILANO — 6 luglio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | cont. | 92 40 |
| Id. | f.m. | 92 60 |
| Azioni Banca Nazionale | | 2460 — |
| » Cotonificio Cantoni | | 873 — |
| » Lanificio Rossi | | 230 — |
| » Linif. e canap. naz. | | 304 — |
| » Regia Tabacchi | | 868 — |
| » Ferr. Meridionali | | 482 — |
| » Ferr. Rubattino | | 560 — |
| » Ferr. Sarde di pref. | | 280 — |
| » Ferr. Romane | | 453 50 |
| » Società Ceramica | | 180 — |
| Obblig. Ferr. Meridionali | | 281 50 |
| » Ferr. Sarde serie A | | 280 — |
| » Ferr. Sarde serie B | | 276 50 |
| » Ferr. Sarde nuov. 1879 | | 279 75 |
| » Ferr. M. Aust. A. I. | | 285 — |
| » Ferr. Palerm.-Mar.-Trap. | | 288 50 |
| » Id. 2ª emissione | | 280 50 |
| » Ferr. Milano-Erba | | 258 — |
| » Regia Tabacchi | | 518 — |
| » Pontebbana | | 443 — |
| » Cassa Risp. di Milano | | 505 50 |
| » Ferr. Rubattino | | 1038 — |
| » Ferr. Meridionali | | 560 — |
| Francia a vista — 2 1/2 0/0 | | 99 85 |
| Svizzera a vista — 2 1/4 | | 99 85 |

| | | |
|---|---|---|
| Londra a 3 mesi e 2 1/2 | | 25 15 |
| Francoforte a 3 mesi e 4 | | 121 7/8 |
| Vienna a 3 mesi e 5 | | — — |
| Pezzi da 20 franchi | | 20 06 |

| *Vienna*, | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 354 25 | 355 — |
| Lombarde | 125 75 | 126 25 |
| Banca Anglo-Au. | 150 25 | 153 30 |
| Austriache | 350 25 | 350 — |
| Banca Nazionale | 840 — | 838 — |
| Napoleoni d'oro | 9 35 5 | 9 35 5 |
| Arg. in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 25 | 46 25 |
| Cambio su Londra | 116 90 | 116 90 |
| Rend. Austriaca | 78 80 | 78 90 |
| Rend. id. | 77 45 | 77 35 |
| Unionbank | 141 — | 141 80 |
| Rend. Aus. nuova | 93 80 | 93 90 |
| Rend. Ungherese | 117 15 | 117 20 |
| *Berlino*, | 6 | 7 |
| Mobiliare | 632 50 | 627 50 |
| Austriache | 630 50 | 633 50 |
| Lombarde | 231 — | 232 — |
| Cambio su Londra | 20 40 | 20 40 5 |
| Rendita Italiana | 92 70 | 92 92 60 |
| Az. Regia Tab. | — — | 103 30 |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Rendita Turca | 16 30 | 16 25 |
| Prestito russo | 94 60 | 94 60 |
| Prestito orien. russo | 61 — | 60 90 |
| Argento per chil. | 213 — | 211 80 |
| *Londra*, | 6 | 7 |
| Consolid. inglese | 101 3/16 | 100 1/4 |
| Rendita italiana | 90 5/8 | 91 — |
| Spagnuolo | 26 1/8 | 26 1/8 |
| Turco | 16 7/8 | 16 7/8 |
| Egiziano del 1868 | 76 1/2 | 76 3/8 |
| Egiziano del 1878 | 78 1/2 | 78 1/4 |
| Argento | 52 | 51 3/4 |
| *Firenze*, | 6 | 7 |
| Rendita 5 0/0 | 92 35 | 92 50 |
| Oro lettera | 20 07 | 20 06 |
| Londra lettera | 25 14 | 25 14 |
| Cambio su Parigi | 100 05 | 100 05 |
| Az. Tabacchi | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | 481 — | — — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | 931 50 | 930 — |
| Credito Mobiliare | 940 — | 953 — |
| Fondiaria | — — | — — |
| Banca generale | — — | — — |
| *Parigi*, | 6 | 7 |
| 3 0/0 fran. ammor. | 87 85 | 87 80 |
| 3 0/0 francese | 85 95 | 86 10 |
| 5 0/0 francese | 119 55 | 119 70 |
| Rendita italiana | 91 95 | 92 30 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| Ferr. Lomb.-Ven. | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Ferr. V. E. | — — | — — |
| Az. Regia Tab. | — — | — — |
| Az. Ferr. Romane | — — | 133 — |
| Obbl. Romane | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 20 5 | 25 20 5 |
| Banca Ipotecaria | 660 — | 663 — |
| Consolid. inglesi | 101 1/4 | 101 3/16 |
| Obbl. Lombarde | 285 — | 285 — |
| Cambio sull'Italia | — — | — — |

**Borsino.** — 7 luglio 1881. — Brillante l'apertura di Parigi a 86 65, 119 65, 92 45 ora seguita da una piccola reazione per l'italiano a 92 10, ciò che però costituisce sempre aumento della chiusura precedente. Ci fa specie come in un periodo di fermezza generale il Consolidato inglese declini ogni giorno; così oggi notiamo una diminuzione di 3/16 a 101 3/16.

Da noi alquanto allegri per le buone disposizioni d'oltralpi si pagò correntemente da 92 65 a 92 77 per la Rendita fine.

Mobiliare 947 a 949.

Banca Piem. 339 a 340.

Nominali le Subalpine a 400, ed il Banco Sconto trovava facile denaro a 383 50, con lettera a 384.

Gli altri valori intrattati.

Chiusura dicesi 92 26.

**Borsa Ufficiale**, 8 luglio 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 92 35 35 40 45 — 92 93 titoli nuovi — in l. 93 premio cont. 40 fine luglio.

Corso legale 92 37 1/2.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 782 f.c.

Az. Banca Ind. Subalpina. C. d. m. in c. 403.

Az. Credito Mobiliare. C. del m. in c. 949 50 — in l. 955 f.c.

Az. Cartiera Italiana. C. d. m. in con. 486.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. del m. in c 280 50.

Oro da 20 05 a 20 10

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia* | 99 95 | 100 35 | — — | — — |
| Svizzera | 99 90 | 100 30 | — — | — — |
| Londra** | — — | 25 12 1/2 | 25 17 1/2 | |
| Germania*** | — — | 122 — | 122 1/2 | |

— 3 1/2* + 3 1/2** + 4***.

**Cronaca.** — 8 luglio 1881. — Ieri a Parigi la Rendita italiana chiudeva a 92 30, cioè con 45 centesimi di aumento sul giorno scorso, e le Rendite francesi seguivano anch'esse il movimento di rialzo dell'italiano chiudendo ad 87 50, 86 10, 119 70.

Alla sera i fondi francesi perdevano qualche centesimo a 86 07, 119 65, mentre che l'italiano era più sostenuto a 92 325.

Finora però anche il rialzo dell'italiano viene trovato modesto; forse l'annunzio ufficiale dell'emissione del prestito gli darà un maggior impulso, ciò che sarà da vedersi.

I telegrammi particolari della Borsa dicono che la tendenza era eccellente perchè incoraggiata anche dalla buona tenuta delle Borse estere.

Ore 12 ant.

La nostra Borsa mostra in generale buone disposizioni sopra tutto:

Rendita per contanti dimandata da 92 40 a 92 45; per fine corrente 92 72 a 92 77.

Banca Nazionale 2454, 2455.

Mobiliare, molto domandato, esordiva a 945 e chiudeva in denaro a 951.

Banca di Torino 780 a 783.

Az. Cartiera Ital. 481 a 485.

Az. Banca Sub. 403 nominali.

Banca Piemont. 340 a 341 con tendenza all'aumento.

Az. B. Sconto 384 a 385.

Az. Tabacchi 860 a 862.

Az. Meridionali 481 a 483.

Obbl. Meridionali 281 a 282.

Obbl. Cavour 546 a 548.

Obbl. San Paolo 503 a 504.

Obb. Sarde C. 281 a 282.

che per la natura della parte; un baritono, il Prandi, che ha voce buona e qualche buon momento, cori lodevoli nell'insieme, orchestra non straordinariamente attenta ed insufficiente in qualche parte non ostante gli sforzi del bravo Levi, e le tanto preannunziate sorelle Ravogli.

Le signorine Ravogli, che hanno troppo buon senso certo per non trovarsi forse un po' meravigliate della *réclame* americana che loro ha fatto l'Impresa, se non sono ancora all'ultimo gradino della celebrità, sono però colte e coscienziose artiste di bell'avvenire ed hanno fatto ottima impressione.

La maggiore, la Sofia, nel primo atto diede prova di un gran sangue freddo nel pericoloso duetto col tenore, negli atti seguenti si cattivò grado a grado il pubblico favore sino al rondò che disse in modo inappuntabile: essa congiunge ad una prestantissima figura un'azione scenica corretta ed efficace; si vede che ha studiato la parte con qualche eccelso maestro e che la rende con intelletto d'amore, fraseggia con eleganza e con abilità grandissima vela al possibile la debolezza del registro medio: Il contralto, Giulia, ha voce più uguale e forse più grata di timbro e gareggia colla sorella nella interpretazione musicale ed estetica del lavoro: indubbiamente queste gentili hanno il fuoco sacro, cosa che non succede punto in tutte le sedicenti artiste; inutile l'aggiungere che l'altitudine in lei affinata in modo mirabile, specialmente nel duetto dell'atto secondo, di cui fu chiamato ed eseguito il *bis*.

In conclusione, il successo di ieri sera, più che dell'insieme, è stato delle giovani sorelle romane, ed è un successo che può anche aumentare: senza di esse non correrebbe forse più il pubblico all'Alfieri neanche se l'Impresa, sempre conseguente, facesse balenare la prospettiva deliziosa di una congelazione quasi completa. V.

**Spettacoli d'oggi:**

**Alfieri.** — Riposo.

**Balbo**, o. 9 — *Mia pipa* — *La class d'ynsen* — *Scena a soggetto musicale.*

**Arena**, o. 8 — *La donna romantica ed il medico omeopatico.*

**Padiglione Nazionale** (via Madama Cristina), o. 8 1⁄2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

**Teatro della Varietà** (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

**Caffè Romano** — Dalle 8 [illegible]. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I canottieri del Po.* In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

**Skating Ring** (*Sal ne Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

**Skating Ring** *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

# CRONACA

**Venerdì, 8 luglio.**

**Camera di liquidazione.** — Ieri sera si è nuovamente riunita la Commissione per il progetto d'istituzione di una Camera di liquidazione nella nostra città.

Profittiamo dell'occasione per dire che la Commissione non è composta dei presidenti degli Istituti da noi l'altro ieri accennati, sibbene dei direttori dei medesimi; i quali sono: Pel *Banco-Sconto* il sig. Rocco Fontana; pella *Banca Piemontese* il sig. Motta; pella *Banca Nazionale* il sig. Torre; e il cav. Malvano, presidente della Camera di commercio.

Siamo certi che questi egregi e solerti funzionari, accogliendo le raccomandazioni ed i consigli dei nostri uomini d'affari, saranno presto in grado di formulare e presentare un completo progetto.

**La cometa.** — È ancora visibile a tarda sera e di notte, ma comincia già ad allontanarsi da noi. Fra pochi giorni scomparirà addirittura dall'orizzonte. Essa continuerà a girare intorno alla stella polare finchè non la vedremo più.

La luminosa viaggiatrice, che a noi par quasi immobile, si allontana con la rapidità di due milioni di chilometri per ogni minuto secondo, portando seco la bellissima fulgente chioma, che se a noi par lunga poco più di quella di una bella donna, in realtà però nelle sfere celesti misura, dicono, 10 milioni di leghe, cioè 30 milioni di miglia geografiche.

Di queste misure sono responsabili gli astronomi di Parigi.

Questa cometa tornerà, dicono, fra 74 anni: nel 1955.

**Derrate alimentari a vagone completo.** — Col giorno 11 corr. verrà attivata, in via d'esperimento, una tariffa speciale pel trasporto di talune derrate alimentari a vagone completo ed a piccola velocità accelerata.

La tariffa sarà applicata tanto alle spedizioni in servizio interno sulle linee dell'Alta Italia, Romane, Meridionali e Calabresi, quanto a quelle in servizio cumulativo fra le linee stesse.

**Viaggio per l'Esposizione di Milano.** — L'Agenzia *Chiari*, di Milano, visto che le Amministrazioni delle ferrovie non hanno più fissato treni speciali da Napoli e da Roma per l'Esposizione nazionale, ha stabilito di combinare essa stessa delle partenze fisse da Napoli per Milano nei giorni 9, 16, 23 e 30 luglio; 6, 13, 20 e 27 agosto, con fermata di 24 ore a Roma e Firenze.

**Giuoco del pallone in Chieri.** — Domenica, 10, alle 4 pom., avrà luogo in Chieri una grande partita al giuoco del pallone, con premio di splendida bandiera alla quadriglia vincitrice. Prenderanno parte alla gara due dilettanti di Chieri con altri due di Asti, contro quattro di Torino.

**Omnibus da Sassi per la strada del Cartmann.** — Ci si prega di annunziare che a datare da domenica, 10 corrente mese, sarà attivato, per cura del solerte proprietario del *Ristorante di Soperga*, un regolare servizio d'omnibus tra Sassi, Ponte Barra e il Cartmann in coincidenza colla tramvia Torino-Gassino, e col seguente orario:

Partenze dal Ponte di Barra (Ristorante Soperga) ore ant. 6,20;

Ore ant. 7,30 (in coincidenza colla corsa 7 ant. da Torino);

Ore pom. 5 (in coincidenza colla corsa 5,32 pomeridiane da Torino).

Partenze del Cartmann:

Ore ant. 7,05 (in coincidenza alle 7,35 antimeridiane al Ponte Barra colla tramvia per Torino);

Ore ant. 8,05 (in coincidenza alle 8,35 antimeridiane, al Ponte Barra colla tramvia per Torino);

Ore pom. 7,05 (in coincidenza alle 7,35 pomeridiane al Ponte Barra colla tramvia per Torino).

Prezzo della corsa cent. 20.

**Disgrazia.** — Un povero vecchio, addetto da offelaio, attraversando ieri la piazza Emanuele Filiberto, cadde in una fossa praticata per riparare alcuni tubi del gaz e riportò varie contusioni.

Una guardia municipale, accorsa in suo aiuto, lo adagiò in una vettura da nolo e lo fece trasportare all'Ospedale Mauriziano, dove venne ricoverato.

Il disgraziato si chiama Torelli Giuseppe ed ha 60 anni.

**200 litri di vino Barolo.** — Nella notte del 6 al 7 corr., ignoti ladri penetrarono, mediante rottura alla porta d'ingresso, nella cantina di certo D. G., sita in via Nizza, num. 27.

Accesa un lume, i bricconi si diedero a visitare la raccolta, e visto che il Barolo non faceva difetto, si appropriarono un centinaio di bottiglie di questo vino, arrecando al proprietario un danno di L. 200 circa.

Come abbiano fatto a trasportare tutto quel vino non si sa.

**Percosse ed ingiurie.** — In piazza Emanuele Filiberto venne ieri arrestato certo M. L. per due distinti reati, e cioè per percosse a danno di M. C. e per ingiurie e resistenza alla forza pubblica nell'esercizio delle proprie funzioni.

Verrà denunziato al procuratore del Re.

**Arrestati:** 9 per ozio e vagabondaggio, 1 per disordini e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 7 *luglio.*

**Nascite 25**, cioè: maschi 8, femmine 17.

**Matrimoni celebrati.** — Arcostanzi Tommaso con Scalenghe Anna — Barile Giuseppe con Garino Maria vedova Borello — Conte di Colloredo Paolo con nobili Roberti di Castelvero Costanza — Fagnola Giuseppe con Manfredi Orsola vedova Barra — Gioretto Giovanni con Germano Anna — Matthey Pietro con Piovano Agostina — Putero Francesco con Tarò Lucia vedova Peirone.

**Morti.** — Capra Cristina n. Boria, id. 36, di Villanova Mathi — Palletti Luigia, id. 7, di Torino — Fusetti Guglielmo, id. 13, di Milano — Cagliero Giuseppe, id. 53, di Moncucco — Mina Lucia n. Piasso, id. 35, di Pinerolo, sarta — Charrier Anna, id. 41, di Torino, serva — Ratto Lucia, id. 46, di Torino — Zoccola Alessandro, id. 25, di Torino, negoziante — Scarafiotti Carlotta n. Panetto, id. 23, di Torino, lavandaia — Rosso Maria n. Chetto, id. 31, di Torino — Milano Emilia, id. 20, di Torino, cucitrice — Seriore Giuseppe, id. 27, di Torino, macellaio — Acotto Mattia, id. 39, di Viuchè, carrettiere — Cattaneo Felice, id. 29, di Tortona, sarto — Cominetti Giovanni, id. 8, di Vercelli — Maretto Orsola n. Negro, id. 42, di Viarigi, serva — Robino Giuseppe, id. 59, di Curiandone, cuoco — Alborante Angelo, id. 65, di Treviso, falegname — Gay Giovanni, id. 26, di Rocchetta-Tanaro, fornaciaio — Acchiardi Gio. Batt., id. 62, di Busca, massaio — Doglioni Maurizio, id. 59, di Torino, banditore — Più 13 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 33, *di cui a domicilio* 20 *negli ospedali* 13, *non res. in questo comune* 4.

**Osservatorio astronomico di Torino, 7 luglio 1881.**

| Ore | Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | | | | | | |
| 9 a. | 727,1 | +26,4 | 17,6 | 63 | SO d. | sereno |
| 12 m. | | | | | | |
| 3 p. | 725,0 | +30,8 | 13,3 | 46 | N d. | ser. n. |
| 6 p. | | | | | | |
| 9 p. | 725,4 | +25,7 | 16,3 | 64 | N d. | q. ser. |

Temperatura estrema al Nord, in gradi centesimali: Minima +21,8; Massima +32,4

Acqua caduta millimetri 0,0.

*Bollettino astronomico.* (Tempo med. di Roma) 9 luglio — Nascere del *Sole* 4,12 Passaggio al meridiano 0,24 Tramonto 8,5 Nascere della *Luna* 6,14 sera. Passaggio al merid. 10,41 sera Tramonto 2,8 matt. Giorno della *Luna* 13.

**Bollettino Meteorologico**

**Italia.** — 7 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

La depressione di ieri in Inghilterra si è trasportata all'est; ha centro 751 al sud di Norvegia; pressione minima 748 a Pietroburgo; superiore 764 mm. in Francia e Svizzera; massimo 770 a Lorient.

In Italia il barometro si è abbassato dovunque; depressione leggera al nord. Pressioni: 761 Torino, Parma, Trieste e Domodossola; 763 Pesaro; 763 Roma e Lecce; 764 Cagliari e Palermo.

Cielo leggermente coperto in alcune stazioni dell'Italia superiore, sereno altrove.

Venti deboli e variabili. Temperatura abbassata nell'alta Italia, piuttosto aumentata altrove. Mare mosso qua e là.

Probabili temporali nell'alta Italia.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa* il 5 luglio 1881.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | 19.0 | 10.0 | Lione | 31.0 | 18.0 |
| Stoccolma | 19.0 | 14.0 | Nizza | 27.0 | 21.4 |
| [illegible] | 13.0 | 8.8 | Madrid | 38.0 | 19.3 |
| [illegible] | 19.0 | 15.0 | Lisbona | 28.0 | 18.0 |
| Valenza | 13.3 | 15.0 | Trieste | 32.0 | 21.0 |
| Yarmouth | 30.6 | 17.8 | Torino | 34.0 | 22.3 |
| Bruxelles | 29.6 | 16.5 | Moncalieri | 35.1 | 22.4 |
| Amburgo | 30.0 | 17.0 | Firenze | 32.8 | 20.5 |
| Cassel | 34.0 | 19.0 | Roma | 32.0 | 21.0 |
| Breslavia | 33.0 | 19.0 | Napoli | 30.4 | 22.2 |
| Cracovia | 33.0 | 16.0 | Cagliari | 39.0 | 20.0 |
| [illegible] | 35.0 | 14.0 | Palermo | 29.2 | 18.5 |
| Vienna | 27.0 | 23.0 | [illegible] | 23.0 | 19.0 |
| Berna | 28.3 | 10.5 | Algeri | » | » |
| Parigi | 32.5 | 15.0 | Tunisi | » | » |
| Bordeaux | 37.0 | 24.0 | Biskra | » | » |

Temperatura della Russia:

Welogda 22.0, Arkangel e Mosca 20.0, Pietroburgo 18.0, Ulesborg 14.0.

P. F. DENZA.

Nel mattino di martedì 5 corrente cessava di vivere ad Ameno sul Lago d'Orta il cav. **Federico Tornielli** dei marchesi di Borgolavezzaro.

Poco più che ventenne aveva dato prove di ingegno vigoroso e potente sia negli studi classici che egli compiè nel Ginnasio e nel Liceo di Novara riportando i più splendidi risultati di merito, sia negli studi legali che quasi terminò all'Università di Torino sempre segnalato fra i primi, e sia finalmente nell'arte musicale, cui erasi dedicato con vero ardore ottenendo risultati così straordinari da meritare che, quantunque giovanissimo, molte delle sue composizioni venissero acquistate da varie case editrici ed eseguite dinanzi a scieltissime adunanze, quale quella del nostro Liceo musicale che applaudì in quest'inverno ad un suo studio diligente ed originale.

Il suo carattere era mite, leale e franco ad oltranza. Gentile nei modi e candido nei sentimenti, vivrà molto a lungo nella memoria dei suoi maestri e colleghi di studio, ed in quella dei suoi amici. Tutti che lo conobbero lo ammirarono quale esempio piuttosto unico che raro di giovane che sapesse alla nobiltà ed alla posizione del casato unire tanto ardore e tanta passione per lo studio e tanta bontà di carattere.

Potesse almeno il profondo cordoglio degli amici lenire il dolore dei parenti e specialmente del fratello e dei genitori, ai quali fu non solamente amore e delizia, ma idolo ed esempio di bontà e di sacrifizio.

**Ricerca di operai.**

*Giovanni Gilardini*, opificio a vapore di forniture militari e concia di pelli; stradale di Vercelli presso il ponte Mosca e via Palazzo di Città, n. 2: ricerca un operaio conciatore scarnosciatore per pelli bufalo bianco; due operai conciatori rifinitori per pelli vitello cerato. Inutile presentarsi senza attestati e documenti che provino l'onestà e la capacità degli operai.

Il signor *Spinelli Giuseppe*, fabbricante di ferri di chirurgia e veterinaria in via Borgo Nuovo, n. 2, cerca uno ed anche due operai ed abili lavoranti fra i reduci di Marsiglia. Si avverte che senza gli opportuni requisiti tornerebbe inutile ogni loro presentazione.

Il sig. *Re Cesare*, vivandiere del 59° reggimento fanteria di stanza a Piacenza, abbisognerebbe di un giovane cameriere dai 14 ai 18 anni, di bell'aspetto, onde porlo in grado, se ancora non lo è, di servire alla mensa degli ufficiali. Gli verrebbe corrisposto lo stipendio di L. 35 o 40 mensili. Rivolgersi al detto signor Re a Piacenza.

**Offerte di lavoro.**

Molle Ambrogio, d'anni 22, proveniente da Marsiglia, cerca un posto da cameriere in un albergo, o di domestico in una famiglia.

Dirigersi a questa Amministrazione.

Danesi Alfonso, compositore-tipografo, disoccupato; lavorava a Lione, nella tipografia Mougin-Rusand. — Mandare le offerte a questa Amministrazione.

# ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 8 luglio.

## I cattivi esempi.

Noi abbiamo domandato replicatamente che si risollevasse il prestigio del Parlamento non transigendo a niun patto con quei membri di esso che avessero mancato alla propria dignità e al rispetto dovuto alla Camera e al Paese.

Si era bucinato di un deputato che *si appropriava indebitamente* fazzoletti e portamonete di colleghi. E noi domandammo energicamente alla presidenza o a chicchessia dei deputati che promuovessero una mozione o una discussione perchè l'imputato, se innocente, rigettasse la calunnia; o la Camera fosse purgata d'un membro disonorato.

Vennero alla luce in Roma stessa e in certi processi alcuni fatti poco onorevoli per certi rappresentanti. Domandammo vigilanza e spiegazioni. Non ottenemmo nè l'una, nè le altre; nè ottennero soddisfazione migliore le apprensioni della pubblica opinione.

V'è un male che pare serpeggi nelle vene o diremmo meglio nelle fibrille del nostro Corpo parlamentare, e si appalesa a quando a quando con segni evidenti, sebbene assai diversi.

Non vorremmo conchiudere che sia della stessa natura dei precedenti mali quello che si incolpa di questi giorni a una parte dei votanti della seduta di martedì.

Certi deputati, con grave scandalo dell'opinione pubblica, pur di far passare ad ogni costo la fusione Florio-Rubattino, avrebbero riservate e deposte tutte o più delle pallottoline con cui manifestare il loro voto solo nell'urna di questa fusione. Ciò, diciamo, non può avvenire senza un risentimento della pubblica opinione che rimane scandolezzata e quasi offesa dalla poca dignità con cui certi deputati esercitano il loro mandato ed il loro ufficio.

Non c'è più dunque nemmeno la garanzia del voto?

Lo ripetiamo: è uno scandalo!

Se *necesse est ut eveniant scandala*, questi ci parrebbero bastare.

Ma dopo i cattivi esempi lasciati passare impunemente, non abbiamo più il coraggio di domandare alla Camera che pensi a purgare se stessa.

Noi pertanto ci rivolgiamo al Senato: esso anzitutto farà ottima cosa a rimandare a novembre la votazione della fusione.

Ma ne farà una migliore ancora se, riprendendo allora questa discussione, rinvierà il progetto così modificato che la Camera debba assolutamente ritornare sul suo voto.

Dopo le voci che sono corse e i fatti che paiono provati è pericoloso che si lasci passare il voto di martedì senza controprova. Qualunque sia questa per riescire, essa è assolutamente necessaria come atto di redarguizione, quanto è necessario che la Camera rispetti se stessa e la propria dignità. Essa deve essere più pura della moglie di Cesare; guai se si comincia a sospettare di essa con tanto fondamento!

## FRODI SCOLASTICHE.

(Nostre part. inform.)

Se le nostre informazioni sono esatte, e abbiamo ragione di crederle tali, si sarebbe scoperto un fatto gravissimo.

I candidati agli esami di licenza di più istituti tecnici (non sappiamo ancora quanti) avrebbero conosciuto i temi, che sogliono venire dal Ministero, per le prove scritte, prima che venissero mandati da Roma alle Giunte di vigilanza, chiusi in pieghi e col noto lusso di ceralacca.

A Verona, per ordine ministeriale, il regio commissario cav. Fausto Sestini, fece esporre un avviso in cui si dichiaravano sospesi gli esami. Contemporaneamente si fece iniziare, sempre per ordine del ministro, un'inchiesta giudiziale.

Si parla anche d'altre città e d'altri istituti, ma noi aspettiamo notizie più certe.

La scoperta della frode sarebbe dovuta in piccola parte al caso, e per la parte maggiore alla sagacia, alla fermezza, e, diciamo anche, alla onestà di qualche insegnante.

Torneremo sull'argomento.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**Verona.** — *Elezioni amministrative.* — (Nostra lettera). — 6 luglio. — (P.) — I risultamenti delle elezioni furono quali si prevedevano ed io vi annunziai.

I progressisti guadagnarono un posto, e forse avrebbero guadagnato di più se la loro lista fosse interamente piaciuta agli elettori e all'*Adige*, che sostenne una lista sua. La Costituzionale restò *padrona delle acque*; non saprei esprimere altrimenti il fatto. Essa, per dirsi vittoriosa davvero, avrebbe dovuto ottenere la rielezione dell'assessore Piatti — sul cui nome si deva la battaglia — con splendida maggioranza, e per contrario l'egregio uomo riuscì il penultimo su dodici ed ebbe sedici voti meno del Fiorini. Le operazioni elettorali poi non vennero condotte inappuntabilmente in tutte le sezioni.

In una si verificò il fatto che un tale, non elettore, non solo si presentò con l'attestato di un parente omonimo, ma fu parte del seggio.

Contro di lui si procede ora giudizialmente, ma intanto questo ed altri minori disordini... e la speranza di migliore fortuna hanno indotto i progressisti a chiedere l'annullamento delle elezioni, dopo vivaci e dotte dispute, alle quali presero parte gli avvocati Caperle e Bresciani in un senso e il Cuzzeri in un altro. La proposta toccò ai presidenti delle varie sezioni che dovettero lavorare di e notte fino ad oggi. Pare che i progressisti vogliano insistere nella protesta.

Se sarà del caso vi riscriverò.

— Le campagne si mantengono benissimo e promettono assai, ma il caldo è proprio equatoriale.

**Pisa.** — *Rissa.* — In un tumulto avvenuto a Ponte a Serchio vi è stata fiera colluttazione fra i carabinieri e i tumultuanti.

Un carabiniere è rimasto ucciso a colpi di stile; altri malconci.

Giunti rinforzi, si sono operati numerosi arresti.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Roma**, 7. — Oggi alle ore 12,45, ovvero domattina, giungerà Bombrini. Ieri si firmò a Torino un compromesso tra i banchieri esteri e la Banca Nazionale. A Roma si firmerà la Convenzione tra il Governo e la Banca Nazionale.

**Parigi**, 6. — La Camera respinse l'emendamento per la suppressione della carica di uditore di Francia presso la Ruota romana.

**Atene**, 6. — I Turchi sgombrarono stamane Arta e i posti militari lungo il confine. I Greci, tenendo dietro ai Turchi a 4 chilom. di distanza, occupano i punti sgombrati.

Il generale Saporitzaki assicurò i notabili ottomani che la Grecia farà nessuna distinzione fra i Turchi ed i Greci. La nave la *Grissonnière* è partita ieri dal Pireo per Sfax.

**Medhia** (Tunisia), 6. — Si sente una forte cannonata dalla parte di Sfax.

**Costantinopoli**, 7. — Monsignor Azariano venne eletto patriarca armeno in luogo di Hassun.

**Parigi**, 7. — Il *Morning Post* mantiene le informazioni della mobilitazione di una parte dell'esercito francese.

L'*Agenzia Havas* mantiene la sua smentita.

**Arta**, 6. — La Commissione per la delimitazione tenne oggi la prima seduta. Erano presenti tutti i delegati.

Arta fu consegnata senza inconvenienti.

**Dresda**, 7. — Lo stato della principessa Giorgina è rassicurante. Trattasi di frattura semplice al braccio sinistro, senza altre lesioni.

**Londra**, 7. — Lo *Standard* reca che, in seguito alla commutazione, Midhat ed i coaccusati saranno esiliati a Taif presso La Mecca.

**Parigi**, 7. — I delegati francese ed americano posero d'accordo sulla formola per l'aggiornamento della Conferenza monetaria, che apre la via a trattative diplomatiche e ad un'altra riunione nella ventura primavera.

La Conferenza di venerdì sarà probabilmente l'ultima.

**Parigi**, 7. — Alla Conferenza monetaria, Seismit-Doda dichiarò che il Governo italiano è disposto ad entrare nella lega dei diversi Stati per la coniazione illimitata dell'argento alle condizioni seguenti: primo, il Governo tedesco s'impegnerebbe a sospendere la vendita dell'argento, durante cinque anni, e sostituire con moneta d'argento i pezzi da cinque marchi d'oro e le Reichskassenscheine, ed aumentare la facoltà liberatoria dei pezzi d'argento; secondo, il Governo inglese s'impegnerebbe ad aumentare la potenza liberatoria delle corone d'argento.

Se la Germania e l'Inghilterra accettano queste condizioni, l'Italia potrebbe intendersi con gli altri Stati dell'Unione latina e cogli Stati Uniti per riprendere la coniazione limitata durante un periodo corrispondente al periodo di sospensione della vendita dell'argento da parte della Germania. Il contingente d'ogni Stato nella coniazione dovrebbe esser proporzionale alla popolazione, e sarebbe obbligatorio. Ogni Stato potrebbe eccederlo soltanto secondo certe regole. In nessun caso l'Italia entrerà nella via della coniazione illimitata dell'argento, se la Germania e l'Inghilterra non aderiscono assolutamente.

Le dichiarazioni dell'Italia fecero ottima impressione.

Freemantle, delegato inglese, dichiarò che la Banca d'Inghilterra terrebbe nella riserva metallica 1⁄5 in verghe d'argento.

**Roma**, 7. — Ieri furono sottoscritti gli accordi tra le case inglesi Hambro, Baring e Raphael e la Banca Nazionale per l'assunzione del prestito italiano. Sebbene le condizioni non siano ancora ufficialmente note, sappiamo che il saggio del *forfait* sarà superiore al limite fissato dalla legge, cioè dell'88 30, corrispondente alla pari; e che vi sono altre condizioni vantaggiose ed onorevoli per l'Italia, come l'accrescimento della quota del versamento in oro, portandola a circa 400 milioni, e l'obbligo di ricevere la rendita col godimento, non dal 1° luglio 1881, ma dal 1° gennaio 1882. Sarà prossimamente firmato il contratto fra Magliani e la Banca Nazionale.

**Syra**, 7. — La prima divisione della squadra italiana è partita ieri.

**Salonicco**, 7. — È giunta la corazzata *Castelfidardo.*

**Venezia**, 7. — Preparansi gli appartamenti per la Regina, che arriverebbe dopo la metà di luglio.

**Napoli**, 7. — L'avviso *Vedetta* entrerà in armamento l'11 corrente.

**Cagliari**, 7. — È giunto Macciò. Molti gli sono andati incontro a bordo; altri mandarongli i loro biglietti di visita.

A Tunisi ebbe una dimostrazione calorosa; erano presenti tutti i consoli. Gli furono presentati indirizzi. Si imbarcò sulla lancia beilicale.

**Roma**, 7. — Al tocco riunironsi gli Uffici del Senato per discutere la legge elettorale e nominare i Commissari. Intervennero 115 senatori: massimo numero non verificatosi da gran tempo. Il 1° Ufficio elesse Brioschi e Manfredi, il 2° Saracco e Vitelleschi, il 3° Caccia e Fenzi, il 5° Lampertico e Allievi. Manca il quarto.

**Parigi**, 7. — La Camera approvò il bilancio degli esteri. Incominciò quindi la discussione di quello della guerra.

Desroys censurò lungamente gli atti del ministro.

**Berlino**, 7. — Sarko, sottosegretario di Stato, è morto.

L'imperatrice va meglio, ma sonno ed appetito lasciano ancora a desiderare.

**Vienna**, 7. — Sono giunti il principe e la principessa di Serbia diretti a Frantensbad.

**Roma**, 7. — Domani mattina si firmerà il contratto del prestito fra il Governo e la Banca Nazionale.

**Londra**, 7. — *Camera dei Comuni.* — Northcote domanderà lunedì se la voce della mobilizzazione di truppe francesi sia fondata.

Gladstone, rispondendo a Magniac, dichiara che il Governo non ha preso alcun impegno, e nessuna autorità fu conferita ai delegati inglesi alla Conferenza di fare alcun mutamento al di là di una legge monetaria possibile fra le Potenze usanti l'argento.

La Banca d'Inghilterra consente ad avere una parte della riserva in argento. La Banca non ebbe difficoltà di dare alla Conferenza tale assicurazione. Freemantle comunicò alla Conferenza tale informazione, soggiungendo che l'Inghilterra non è intenzionata di modificare la legge monetaria, e i rappresentanti suoi non sono autorizzati a fare altre dichiarazioni.

Hartington aggiunge che i rappresentanti dell'India sono autorizzati soltanto a prendere i seguenti impegni: per un certo numero d'anni, il Governo non si allontanerà, in alcuna direzione diretta e assoluta il valore dell'argento, dalla pratica attuale per la monetazione dell'argento; però le monete indiane sarà accettata dagli altri paesi usanti l'argento; gli altri Governi accetteranno l'impegno di monetare l'argento al rapporto del 15 1⁄2, l'obbligo per l'India restando soltanto finchè tali condizioni restano in vigore.

**Londra**, 7. — *Camera dei Lordi.* — Salisbury chiede al Governo di usare la sua influenza per proteggere l'industria dello zucchero nell'India.

Granville approva Carnarvon, il quale dichiara che nessun trattato di commercio con la Francia è preferibile ad un trattato peggiore del precedente.

**Costantinopoli**, 7. — L'esecuzione della sentenza del processo di Abdul-Aziz sarà probabilmente ritardata, la Porta proseguendo la revisione dei conti del Palazzo.

**Parigi**, 7. — Il Governo ha deciso di mandare a Sfax quattro battaglioni staccati dalla guarnigione di Lione.

Un dispaccio al *Temps* da Tunisi dice che cavalieri indigeni e predatori arrestarono le carovane presso Grombalia a 30 chilometri da Tunisi. Aggiunge che varie tribù si sono rivoltate nella regione di Cabès. Insiste sulla necessità di spedire forze sufficienti, e biasima il richiamo prematuro di una parte del corpo di spedizione.

La Commissione parlamentare pel traforo del Sempione approvò una risoluzione invitante il Governo ad avviare negoziati coi Governi interessati per la costruzione di una nuova linea internazionale traverso le Alpi. La Commissione spera che il Governo farà studiare il passaggio del Monte Bianco.

**Ragusa**, 8. — L'insurrezione continua nelle montagne di Yakova. Dervisch non può domarla.

**Washington**, 8. — Ore 9,15 del giorno 7. Il miglioramento continua.

# ULTIMISSIME

**CAGLIARI.**

(Nostro telegramma particolare)

**Sera** — 7, ore 11,35 ant.

**Il passaggio di Macciò.**

Stamane, col postale della Società Rubattino proveniente da Tunisi, è giunto in Cagliari il comm. Licurgo Macciò, regio console a Tunisi. All'annunzio del suo arrivo la popolazione mosse incontro a dargli una dimostrazione di simpatia.

Questa riuscì calma e senza disordini.

Il Macciò riparte stasera alle 9 per Livorno, donde si recherà a Roma.

**ROMA.**

(Nostro telegramma particolare).

**Sera** — 7, ore 4,10 pom.

= *Le votazioni di martedì.* — Si conferma la voce che nelle votazioni fatte martedì alla Camera siano occorse delle irregolarità.

Confrontando il numero degli assenti, i cui nomi sono stati pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale*, con quello dei deputati che hanno votato, risulta che, mentre all'appello furono presenti solo 224 deputati, nelle urne si sarebbero trovati 228 voti in favore della legge per le maggiori spese del bilancio.

Nella votazione poi del progetto per la fusione Florio-Rubattino, si deve aggiungere che furono evidenti e confessate alcune astensioni, per cui non vi poteva essere il numero legale dei voti.

= *La relazione al Re.* — Il Ministero questa mattina ha fatto al Re la relazione degli affari correnti.

**Mattina** — 7, ore 8,5 pom.

= *Proteste.* — Corre voce che si voglia presentare alla presidenza della Camera una protesta contro le votazioni irregolari della seduta di martedì.

= *Lettere a Mancini.* — Il nostro ministro degli affari esteri, oltre la lettera di Bismarck e di Gladstone, accennate fin dal 2 del corrente luglio nel N. 180 del nostro giornale, ha ricevuto un'altra amichevole e benevola lettera da Haymerle.

— *Movimento di Autorità.* — Si annuncia come prossimo un movimento nelle alte sfere della diplomazia, delle prefetture e dell'esercito.

Il generale Cosenz andrebbe a reggere il Comando militare di Napoli.

Il generale Mazé de la Roche sarebbe mandato, a sostituirlo, a Torino.

Due comandanti generali sarebbero messi a riposo, e surrogati da due luogotenenti generali anziani.

Si assicura pure che saranno tramutati i prefetti di Salerno e di Bari.

= *L'ambasciatore di Francia.* — La partenza dell'ambasciatore francese Di Noailles per Posilippo è affatto indipendente da ragione politica.

Egli è solito recarsi colà ogni anno.

7, ore 9,15 pom.

= *Il prestito.* — I banchieri Balduino, Scotti e Bombrini sono tornati a Roma.

Hanno conferito a lungo col ministro Magliani.

Si prevede che la convenzione per il prestito nazionale sarà firmata domani.

Col giorno quindici del corrente mese avrà principio il ritiro dei biglietti.

Telegrafano, a questo proposito, al *Diritto*, che si prevede che a Vienna il prestito nazionale italiano avrà un grande successo.

= *Ressmann e Marochetti.* — È probabile che Ressmann vada a reggere il segretariato generale dell'Ambasciata a Parigi, e Marochetti sia mandato all'Ambasciata di Londra.

Nulla però è ancora d[illegible].

= *Il ministro della marina.* — La salute del ministro Acton migliora.

= *Alla Camera.* — Oggi si è radunato l'Ufficio della presidenza della Camera per il disbrigo degli affari interni.

= *Il capitano di fregata Giustiniani.* — Al comando della fregata *Scilla* è destinato il capitano Giustiniani.

**Giorno** — 8, ore 9,35 ant.

= *Il prestito nazionale.* — Il prestito nazionale italiano sarà emesso al prezzo di L. 88 25 con godimento al 1° gennaio 1882.

= *La legge elettorale in Senato.* — Si continua a credere che il Senato rinvierà al novembre prossimo venturo la discussione della legge elettorale.

Intanto, negli Uffizi, è prevalsa l'idea di non modificare codesta legge.

**BIELLA.**

(Nostro telegr. part.)

**Giorno** — 8, ore 10,5 ant.

= *Depretis.* — Il presidente del Consiglio probabilmente villeggierà nel Biellese.

Infatti egli ha chiesto alloggio all'Ospizio di San Giovanni d'Andorno.

**PARIGI.**

(Nostro telegr. partic.)

**Giorno** — 8, ore 9,20 ant.

= *Spedizione di truppe.* — Nuovi rinforzi militari partiranno alla volta della Tunisia onde sedare i torbidi scoppiati nella Tripolitania.

= *Grave disastro.* — Ieri sera è rovinato un pavimento della caserma del viale Latour Maubourg, presso il palazzo degl'Invalidi, facendo precipitare un centinaio di soldati del 47° reggimento di linea.

Tra questi, trenta sono rimasti feriti e dieci gravemente.

Quattro sono in pericolo di vita.

LUIGI ROUX [illegible]


**Città di Rivoli**

COLLEGIO CONVITTO ROSSI.

Rimane aperto durante le vacanze autunnali. 1814

**L'Istituto Convitto Grillo**

rimane aperto anche nelle vacanze: Elementare, tecnico, ginnasio — Scuola speciale di Commercio. Torino. 1532

**Prestito ad Interessi**

**(Creazione 1877)**

DELLA

**CITTA' di PAOLA**

**Unico debito del Comune**

**EMISSIONE**

**di N. 500 Obbligazioni da Ital. L. 500 ciascuna**

fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili con **500** Lire ciascuna

**Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta**

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona

**Sottoscrizione pubblica**

nei giorni **6, 7, 8 e 9** luglio 1881

Le Obbligazioni **Paola** con godimento dal 1° luglio 1881, vengono emesse a L. **431 50** che si riducono a sole L. **419 75** pagabili come segue:

L. 50 — alla sottos. dal 6 al 9 luglio
» 50 — al reparto
» 100 — al 20 luglio
» 100 — al 5 agosto
» 131 50 al 20 »
meno » 11 75 per interessi anticipati dal 1° luglio al 31 dicembre 1881 che si computano come contante.
» 419 75

Totale L. 419 75

*Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.*

**VANTAGGI E GARANZIE.**

La città di **Paola** ha vincolato a garanzia del pagamento del prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti.

Il Cassiere Comunale ha controfirmato le Obbligazioni assumendo obbligo di non disporre per alcun pagamento del denaro comunale se prima non sieno estinti i *coupons* semestrali delle Obbligazioni, e le Obbligazioni estratte, che costituiscono l'unico debito del Comune.

**Paola**, abitanti 8500, è città fiorente per le molte industrie che vi si esercitano e per la straordinaria fertilità del suo territorio. La sua importanza commerciale va ad essere accresciuta mediante la nuova linea ferroviaria, che la congiungerà con Napoli e con Reggio.

La situazione finanziaria del Comune è ottima. E la prova se ne ha nel fatto che il Comune non ebbe d'uopo di riscuotere le imposte facoltative.

Le Obbligazioni **Paola** al prezzo di emissione *fruttano più del 6 0⁄0.* — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena 4 80 0⁄0.

*La sottoscrizione Pubblica* è aperta nei giorni 6, 7, 8 e 9 luglio 1881:

In *Milano* presso Franc. Compagnoni, via San Giuseppe, 4.

Id. » L. Strada, via Manzoni, 3.

In *Torino* » sigg. U. Geisser e C., banch.

In *Genova* » la Banca di Genova.

In *Napoli* » la Banca Napoletana.

In *Novara* » la Banca Popolare.

In *Lugano* » la Banca della Svizzera Ital. 1505

**Consigli del Medico**

**sulla scelta delle bevande.**

Il sole ci conduce la stagione calda. Ora per acquietare la sete, di già tanto viva nei primi giorni di primavera, si ricorre troppo spesso a dei liquidi qualunque, di qualità dubbia e portano malanno.

Ecco una deliziosa bevanda: è l'**Acqua minerale naturale di Vernet.**

Appena il signor Bravais l'ha divulgata, che essa va in voga.

Si è detto di essa: « È la prima delle acque da tavola. » Questo nome le è restato.

Gazosa, in modo particolare mineralizzata, dolce, che non intorbidisce il vino, l'**Acqua di Vernet** è la bevanda sana ed aggradevole per eccellenza.

Depositi: 13, rue Lafayette — 30, Avenue de l'Opéra a Parigi — ove trovasi egualmente il **Ferro Bravais** e la **China Bravais** — e in tutte le farmacie del Regno. 1473

## Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 4 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 200), del 28 aprile, con cui il comune di Piedipaterno sul Nera è soppresso ed unito a quello di Vallo di Nera.

3. **R. Decreto** (n. 273), del 30 giugno, con cui i magazzini di vendita dei sali e dei tabacchi mano mano che si renderanno vacanti, o che rimarranno disponibili in conseguenza di trasferimento di magazzinieri, saranno convertiti in spacci all'ingrosso.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 1° corr. in Squinzano, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Nello stesso giorno è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Borore, provincia di Cagliari.

Roma, il 2 luglio 1881.

Il giorno 1° corr. nello Stabilimento termale di Acqui, provincia di Alessandria, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 2 luglio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (num. CLIII), dell'8 maggio, che autorizza il comune di Tolfa ad applicare la tassa sul bestiame, con gli aumenti portati, pei cavalli, vaccine, pecore e capre.

3. **Regio Dec.** (num. CLIV), dell'8 maggio, che autorizza il comune di Alcamo ad applicare la tassa di una lira per ogni capra.

4. **Regio Dec.** (num. CLV), dell'8 maggio, che autorizza il comune di Pisciotta a mantenere per il biennio 1880-81 la tariffa della tassa sul bestiame.

5. **R. Decreto** (n. 241), del 24 maggio con cui sono respinti i ricorsi dei comuni di Pieve Santo Stefano, Caprese, Scheggia, Costacciaro e Sigillo contro i decreti delle Deputazioni provinciali di Arezzo e di Perugia, che statuirono sul Consorzio per la costruzione e lo esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Arezzo a Fossato, che rimane definitivamente costituito.

6. **R. Decreto** (n. 177), del 16 giugno, con cui il comando militare locale della R. Marina sul lago di Garda, avente sede in Peschiera, è soppresso, con decorrenza, per gli effetti amministrativi, dal 1° luglio 1881.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

## Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO

**Incanto** pel 5 agosto, ore 10 ant., nello studio del notaio G. C. Perino, in Ciriè:

Fabbricato, con prato annessovi, di are 46,15, includente due opifizi, di cui uno per uso di molino a cereali, e l'altro per cartiera, coi meccanismi ed attrezzi corrispettivi, siti nel Comune di Villanuova Mathi, proprii degli eredi del fu Molinar Domenico, sul prezzo di lire 16,000.

**Id.** pel 30 luglio, al Trib. civ. di Torino (subasta Credito fondiario delle Opere pie di S. Paolo di Torino contro Zerboglio e Galliano):

In territorio di Givoletto. Campi, prati, vigne, pascoli, gerbidi e boschi, caseggiati rustici e civili, componenti le tre cascine denominate *La Vigna*, *La Verna* e *Gli Angeli*, le due ultime designate anche con una sola denominazione: *Le Marchese*.

In 45 lotti.

**Id.** pel 18 luglio, ore 9 ant., nello studio del notaio Tacconis, in Torino (via Milano, 20):

Fabbricati, orti e prati caduti nella fallita di Vittorio Ronco, posti sul territorio di Torino, Basse di Dora.

In 6 lotti separati e quindi riuniti, sul prezzo totale di lire 16 mila.

**Id.** pel 23 luglio, ore 10 antim., nella sotto-Prefettura d'Ivrea:

Affittamento dei molini di Gravellino e Poviglione.

**Id.** pel 30 agosto, ore 9 antim., al Trib. civile di Torino (subasta Gioanolo contro Tempi e Perucchietti): in territorio di Lanzo:

Due pezze campo e prato in 2 lotti, al prezzo di L. 158 70 e 233 24.

**Appalto** pel 16 luglio, ore 10 ant., nell'Ufficio del R. Economato generale dei Benefici vacanti in Torino:

Opere di restauro da eseguirsi ai fabbricati della chiesa e della casa canonica di Santa Maria del Borgo in Vigone, del montare presuntivo di L. 6347.

**Id.** pel 18 luglio, ore 8 antim., nella sala comunale di Pecetto Torinese.

Opere e provviste occorrenti per la sistemazione del tronco di strada comunale all'Eremo, vicino al rivo Martello, del complessivo importo di italiane L. 5500.

**Id.** pel 14 luglio, ore 3 pom., nell'Arsenale di costruzione in Torino:

Provvista di 7060 chil. di glicerina. Importo L. 23,100.

**Fallimento** *(dichiarato)* di *Quaglia Catterina*, esercente negozio da mode in Torino. Adunanza dei creditori il 12 luglio, ore 9 antimeridiane, al Trib. di comm. di Torino, per la nomina del sindaco definitivo.

**Id.** *(in corso di liquidazione)* di *Ramello Antonio, Giacomo e Gabriele*, fratelli, già negozianti in bovine e macellai in Torino e Moncalieri.

Adunanza dei creditori il 21 luglio, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

**Id.** *(id.)* di *Paris Margherita*, negoziante-sarta in Torino.

Con sentenza 18 giugno il Tribunale di comm. di Torino revocò la dichiarazione di fallimento stata pronunciata con sentenza 3 giugno detto.

**Id.** *(id.)* di *Rota Guido*, già negoziante in ferramenta in Torino ed in Ivrea.

Adunanza dei creditori il di 11 luglio, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino.

**Id.** *(id.)* di *Sartoris Vittorio*, già negoziante in mode e confezioni in Torino.

Adunanza dei creditori il 23 luglio, al Tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

**Id.** *(id.)* di *Rualto Carlo* di Vincenzo, già esercente panetteria in Torino.

Adunanza dei creditori il 10 luglio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

**Id.** *(id.)* di *Battagliotti Giovanni*, già droghiere in Torino.

Adunanza dei creditori il 18 luglio, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

**Id.** *(id.)* di *Trabucchi Giuseppe*, già pristinaio in Torino.

Adunanza dei creditori il 26 luglio, ore 10 1/2 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

**Costituzione di società.** — Per scrittura 20 giugno, passata fra Giovanni, Giovanni Battista e Pietro fratelli Diatto, si è costituita una Società in nome collettivo, avente sede in Torino, sotto la ragione sociale Fratelli Diatto.

La società durerà anni 9 a partire dal 1° gennaio 1881.

CUNEO.

**Incanto** pel 13 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Mondovì (subasta Malneri-Gardini contro Nora, Camperi, Vinaj, Peirano, Castagnino e Bottero).

Stabili posti sui territori di Roburent e Frabosa, consistenti in due fabbriche d'acido gallico, con tutti i meccanismi per la confezione dell'acido stesso, edificio da molino, sega idraulica, torchio da olio, molino di carbonato di calce, casa civile, boschi castagneti, campi, prati, canapali nelle regioni Pezzolo, Bossèa, Corsaglia, Chiesso, Ziella, Gruppero, Cabana, Beccaria, Fontanetto e Borghesini, divisi in sedici lotti, alle condizioni di cui nel bando venale 9 marzo 1881.

**Appalto** pel 19 luglio, ore 10 ant., nella sala comunale di Dogliani.

Costruzione della strada del casale Ingrogna, cioè dal già costrutto accesso sinistro del ponte Rio Gamba, in territorio di Dogliani, fino all'incontro della strada San Benedetto-Belbo, presso la Bossola, discorrente sui territori di Dogliani, Somano, Bonvicino e Murazzano, secondo i cinque distinti progetti Schellino.

Totale appalto L. 159,854 88.

**Id.** pel dì 11 luglio, ore 10 ant., nella sala comunale di Farigliano.

Opere e lavori occorrenti alla costruzione e sistemazione della strada comunale, obbligatoria di Naviante e di quella pubblico-vicinale detta del Genè.

ALESSANDRIA.

**Incanto** pel 26 luglio, ore 8 ant., nella casa dell'Opera pia Amione Deglovanni, in Costigliole d'Asti:

Sui territori di Costigliole d'Asti e di Castagnole Lanze:

Venti lotti di stabili consistenti in vigne, campi, prati e case, ai prezzi di L. 6320, 480, 816, 950, 210, 950, 1050, 600, 1300, 3000, 700, 2800, 1100, 4000, 2900, 5600, 1900, 2700, 2400 e 9500.

**Fallimento** *(in corso di liquidazione)* di *Leontina Dorta*, moglie di Trinchero Domenico, già esercente il Caffè Gardini in San Damiano d'Asti.

Adunanza dei creditori il 14 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civ. d'Asti.


**DA AFFITTARE**

pel 30 *settembre od anche prima:*

Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.

Casa Caresola, via Giannone, 5. 1516

**D'affittare in Grugliasco**

*Villeggiatura* con ampio giardino.

Dirigersi dal portinaio, piazza Statuto, 17. 1546

**Da affittare** Alloggio elegante di undici vani, con acqua potabile e gas. — Via Po, N. 26, piano secondo nobile. 1527

**Da affittare o da vendere**

**Villeggiatura** elegantemente mobiliata, con giardino all'inglese e da frutta, tra la barriera di Lanzo e la Madonna di Campagna.

Dirigersi al notaio TURBIL Emilio, via Sant'Agostino, 26, Torino. 1554

**Da vendere o da affittare**

in *Reaglie* (strada vic. di Chieri)

**Villa** composta di 2 magnifici alloggi decentemente mobiliati e decorati a nuovo, aia, rustico, giardino con cisterna, vigna e bosco di ettari 6 circa, posti a 15 giornate. — Dirigersi al portinaio, via Maria Vittoria, 21. 1463

**Amena Villa**

elegantemente mobiliata, con ampio giardino, scuderia e rimessa, sita in salubre posizione, da affittare per la prossima stagione d'estate in **Pollone Biellese.** Il paese dista mezz'ora dalla stazione di Biella, ed è provvisto di ufficio telegrafico e postale, con due distribuzioni per giorno. — Per trattative dirigersi ivi al signor BONESIO SECONDINO. 1526

**Con sole 500 o 600** lire rimettesi per immediata partenza avviatissima trattoria, valutata peritamente 900 lire (soli fondi morti). — Dirigersi dalla signora T. Pasquale, via della Rocca, 16, Torino. 1536

**Ricercasi** cascina in collina, con circa una giornata di terreno, in vicinanza di un paese e viabilità comoda. Prezzo da L. 10 a 12 mila a pronti contanti. — Scrivere prima del 19 a Pino Torinese, A. G., ferma in posta. 1557

**Per motivi** di età e salute cercasi un socio per un antico ed avviato studio di procuratore-capo in una città del Piemonte. — Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Palazzo di Città, 19. 1549

**Achille Vittorio PINI**

*MILANO — Via Broletto, 35*

Accetta **rappresentanze** e **depositi** in qualsiasi articolo.

Per referenze, prime Case commerciali di Milano. 1583

**Alle signore**

Una signora inglese desidera impiegarsi nelle ore che ha disponibili nell'istruzione della propria lingua. — Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1503

**Occasione favorevole.**

Violmenti vis-à-vis e Clarence in ottimo stato da vendere. — Via Cavour, N. 8. 1508

**La Fabbrica da Battiloro**

di *Tressoldi Giovanni*

è trasferta in via Roma, 24, con deposito di candelieri scolpiti in legno. 1457

**SACRA S. MICHELE**

*Palazzina* mobiliata da affittare. — Da CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 902

**Zolfo per viti**

Da Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 969

**SI RACCOMANDA**

il

**Vino febbrifugo**

*di Ant. Salomone, Mondovì.*

È gradilissimo al gusto, non contiene nessun preparato di chinina ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici. 1482

**CENTO PIANOFORTI**

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 5

Medaglie ... Esposizioni.

**FER-DIASTASE**

ASSIMILABLE

del D' **V. BAUD**

Sotto la forma di diastasi dosati il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi, ...

Paris, 22, rue Drouot

In Torino nella farm. *Taricco*, *Cerruti-Prato*, *Trisano* e *Agenzia D. Mondo* 105

Premio nazionale 16,600 fr. — Grande medaglia d'oro

**QUINA LAROCHE**

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

**QUINA LAROCHE**

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

*Laroche*

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nella farmacia *Taricco*, *Prato, G. Toria, L. Trisano* e all'Agenzia *D. Mondo.* 80

**Società Nazionale delle Officine di Savigliano.**

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dall'8 corrente si possono ritirare, per mezzo della Banca Popolare di questa città, i Titoli definitivi di detta Società, contro consegna di quelli provvisori giustificanti i fatti versamenti.

Savigliano, 7 luglio 1881.

1561 **La Direzione.**

# LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

*Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.*

**La Fondiaria INCENDIO**

**CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.**

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine e DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPREVISTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

*Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI Deputato al Parlamento

*Vice-Presidente:* COMM. DOMENICO BALDUINO *Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

**La Fondiaria VITA**

**CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.**

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 90 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA — Rendite vitalizie immediate e differite — Dotazioni per fanciulli — capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.

*Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI Senatore del Regno.

*Vice-Presidente:* DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI Marchese di Giovagallo.

**AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'**

*Direttore Generale delle due Compagnie:* signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, Sigg. POETI, BRESSY et C. (Vita) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.


## Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA.

Stato Sommario dell'Attivo e Passivo al 30 giugno 1881

*pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale*

| | | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|---|
| **Capitale** versato | L. | » | 10,000,000 — |
| **Fondo di riserva** | » | » | 2,500,000 — |
| **Cassa** | » | 789,210 93 | » |
| **Portafoglio** | » | 35,090,382 82 | » |
| **Anticipazioni e Riporti** | » | 3,329,415 — | » |
| **Valori di proprietà** | » | 15,221,870 50 | » |
| **Magazzini generali** (Docks) di Torino | » | 2,019,344 04 | » |
| **Conti correnti** attivi e diversi | » | 4,292,484 85 | » |
| Idem passivi e corrispondenti | » | » | 30,524,287 88 |
| **Diversi** senza speciale classificazione | » | 3,899,721 84 | 60,996 93 |
| **Dep. di titoli** a cauzione iib. ed in custodia | » | 6,571,383 — | 6,571,383 — |
| **Mobilio** e spese d'impianto | » | 36,000 — | » |
| **Risconto** del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1880 | » | » | 94,099 — |
| Utili netti dell'esercizio 1880 | » | » | 1,444,706 93 |
| **Utili generali** dell'esercizio in corso | » | » | 1,171,504 42 |
| *Spese generali* | | | |
| Interessi e risconti L. 390,741 66 / Imposte diverse » 136,833 00 / Spese d'Amm.ne e d'Eserc.zio » 57,282 31 | | 584,847 88 | » |
| Totali L. | | 52,368,038 26 | 52,368,038 26 |

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 su quelle a scadenza fissa di tre mesi; 3 0/0 con disponibile di L. 5000 a vista per giorno e del 1 1/2 0/0 con disponibile di L. 50,000 per giorno.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante tenue provvigione.

Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).

Riceve Titoli di rendita 5 0/0 e 3 0/0 per procurarne il cambio decennale. 1563


**R. MANICOMIO DI TORINO**

**Incanto per costruzione di locali per bagni**

Nel giorno 20 luglio, in Torino, e nel R. Manicomio in via Giulio, N. 28, avrà luogo l'incanto a partiti segreti per l'impresa della costruzione di un locale per bagni nello stesso Manicomio per un valore di circa L. 15,000.

L'appalto è subordinato alla piena osservanza dei capitoli d'oneri e dei disegni, visibili nella Segreteria del pio Istituto, firmati dall'ingegnere Alessandro Tellore in data 13 giugno 1881.

Saranno osservate le norme prescritte dal regolamento generale di contabilità dello Stato.

1565 *Il Segretario* TONELLI.

**Incanto volontario**

Il notaio sottoscritto esporrà, alle ore 9 ant. del 18 p. v. luglio, in vendita per mezzo d'incanto, ed al prezzo di L. 160,000, la casa in via Roma, N. 27, alle condizioni apparenti da avviso pubblicato e dai documenti, visibili nel suo studio, via Maria Vittoria, N. 6.

Torino, 18 giugno 1881.

1470 Avv. DOMENICO BORDARELLO not.

**Da vendere** al *Baraccone di Collegno*: Villa signorile composta di due case. L'una di 12 camere tappezzate, munita di calorifero e distribuzione d'acqua. Grande terrazza soprastante ad ampio ambiente invetriato, uso giardino d'inverno. L'altra, con alloggio del giardiniere ed altri locali al pian terreno e conveniente alloggio disimpegnato al 1° piano di 4 camere e cucina. — *Giardino* di 7000 mq. cintato, ricchissimo di piante ornamentali d'ogni specie, fiori, stagno, roggia perenne d'acqua corrente. Orto con numerose e scelte piante fruttifere, pergolato di vite lungo 60 metri.

Rivolgersi per indicazione dell'ubicazione al capo-stazione del *Baraccone*. — Facilità eccezionali di comunicazione con Torino. Posta in immediata vicinanza della strada provinciale Torino-Rivoli, e in prossimità delle stazioni del *Baraccone* e di Collegno. 1280

**BIOGLIO [Biellese]**

*Villa* completamente arredata da affittare per la stagione estiva ed autunnale. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina. A. 1506

**BAGNI DI MARE IN VARAZZE**

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

**ELEGANTE E NUOVO ALBERGO** sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche laterali, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario 1147

**BAGNI MINERALI VINADIO**

*Aperti dal 15 giugno al 15 settembre*

FANGHI, MUFFE, STUFFE

Per schiarimenti dirigersi in Torino a L. GALLEANO, via Carlo Alberto, 38, ed in Cuneo a GALLEANO, sotto Commercio. 1580

SPECIALITÀ COMPASSI

**G. ALLEMANO**

MECCANICO

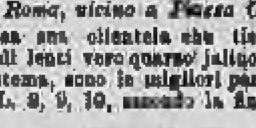
Galleria dell'Industria Subalpina, Torino

Gabinetti di Fisica. — Campanelli elettrici.

ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costrusse testè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.

**Prezzi limitati — Strumenti garantiti.**

Modelli per le scuole. 2

**DOMENICO**  **ALLEMANO**

Ottico — Oculista

*TORINO — Via Roma, vicino a Piazza Castello — TORINO*

avverte la numerosa sua clientela che tiene esclusivamente la primissima qualità di lenti vero quarzo jalino (cristallo di rocca), ed adattate col suo sistema, sono le migliori per la conservazione della vista indebolita; a L. 8, 9, 10, secondo la finezza dell'armatura. 1964

**PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI**

*(S'invita il pubblico a provarle).*

**Goodall's Baking Powder.** — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far pudini. Basta farne un solo esperimento per esserne convinto. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna. 1542

**GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.**

**INJECTION COTTIN**

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo della boccetta, lire 5.

*NB.* Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1166


## Banca della Piccola Industria e del Commercio

**Situazione a tutto il 30 giugno 1881.**

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 271,764 11 |
| Portafoglio (Effetti scontati) | » | 2,535,610 84 |
| Effetti per l'incasso | » | 22,100 30 |
| Anticipazioni su valori | » | 14,440 30 |
| Depositi a maggior garanzia | » | 299,161 — |
| Debitori diversi | » | 2,251,619 81 |
| Depositi semplici | » | 553,795 88 |
| Corrispondenti e Banche popolari | » | 10,762 95 |
| Valori in Portafoglio | » | 1,148,722 10 |
| Mobilio | » | 10,000 — |
| Stabili | » | 250,000 — |
| Imposte in conto a c. | » | 27,068 10 |
| Spese generali | » | 24,097 61 |
| Interessi Azionisti 1° semestre 1881. L. 50,005 — / Id. conti correnti id. » 40,106 60 | | 90,106 60 |
| Totale | L. | 7,552,770 40 |

PASSIVO

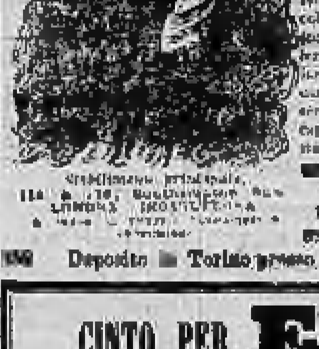
| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale | L. | 2,000,000 — |
| Fondo di riserva | » | 403,480 24 |
| Conti correnti | » | 2,819,971 67 |
| Creditori diversi | » | 1,718,626 87 |
| Depositi a maggior garanzia | » | 299,161 — |
| Interessi e dividendi su az. Azioni | » | 60,079 65 |
| Risconto Portafoglio | » | 12,770 29 |
| Sconti e Provvigioni L. 112,829 24 / Utili diversi » 63,845 49 | | 176,674 73 |
| Totale | L. | 7,552,770 40 |

*Il Capo Contabile* — **R. Rossani.** *Il Presidente* — **F. MARSENGO.**

NB La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, con ritiro di L. 4000 al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore di mesi 4, e il 4 1/2 0/0 a mesi 8, ed il 5 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100, a seconda delle richieste dimensioni.

Accorda pure cassette nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 1584

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ... la bellezza lussureggiante ...

Stabilimento principale, 114 e 116, Southampton Row, LONDRA ...

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

1050 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

**CINTO PER ERNIE** 1184

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniaco** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico* ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

**Librerie ROUX e FAVALE, Torino**

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

VITTORIO BERSEZIO

**IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II**

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA

Volume 1° in-8°, L. 3 50. — Volume 2° in-8°, L. 4. Volume 3° in-8°, L. 4.

MICHELE LESSONA

**CONFESSIONI DI UN RETTORE**

Un bel volume in-12°, di pag. 290, L. 2 50.

**POLITICA SEGRETA ITALIANA (1863-1870)**

Un grosso volume in-8° di circa 460 pagine. Prezzo L. 5.

**Opere di Svetonio Tranquillo**

TRADOTTE DA **EMANUELE ROCCO**

*col testo latino a fronte.*

Un grosso volume in-16, L. 3.

**CUCINA BORGHESE**

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

**VIALARDI GIOVANNI**

Cuoco e Pasticciere Reale

Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 60.

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando inoltre d'occhio la borsa e la salute, non sia ricorrere ad una guida che gliene suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, eccezionalissimo è questo del Vialardi, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e completo indice alfabetico generale contiene: 800 ricette di cucina e 160 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo vademecum culinario, la massaia saprà in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più essa troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.



Torino — Tip. Roux e Favale.